

Registrazione Tribunale  
di Firenze n. 3790  
del 29/12/1988

Direttore Responsabile:  
Enrico Ciabatti

**Impresa Toscana** - Periodico di informazione sulla dinamica regionale delle imprese edito da Unioncamere Toscana

Redazione: Unioncamere Toscana, Via Lorenzo il Magnifico 24 - Firenze - 055 4688.1 - [www.tos.camcom.it](http://www.tos.camcom.it)

# Impresa Toscana



Unioncamere  
Toscana

[www.tos.camcom.it](http://www.tos.camcom.it)

## La congiuntura manifatturiera e il commercio estero in Toscana

Il trimestre

2013



**Ottobre  
2013**

## Titolo brano interno



Didascalia dell'immagine o della fotografia

Questo brano può contenere 150-200 parole.

L'utilizzo di un notiziario come strumento promozionale consente di riutilizzare il contenuto di altro materiale, ad esempio comunicati stampa, studi specifici e rapporti.

Nonostante lo scopo principale di un notiziario sia quello di vendere un prodotto o un servizio, un notiziario di successo deve innanzitutto interessare i lettori.

È consigliabile scrivere articoli brevi oppure includere un

programma degli eventi o un'offerta speciale per un nuovo prodotto.

È inoltre possibile ricercare articoli specifici oppure trovare articoli di "supporto" nel World Wide Web.

In Microsoft Publisher è infatti possibile convertire un notiziario in una pubblicazione per il Web. In questo modo, al termine della creazione del notiziario, sarà sufficiente convertirlo in un sito Web e pubblicarlo.

*"Per attirare l'attenzione del lettore, inserire qui un richiamo o una frase tratta dal testo."*

## Titolo brano interno

Questo brano può contenere 100-150 parole.

Gli articoli di un notiziario possono essere di qualsiasi tipo, ad esempio articoli sulle nuove tecnologie.

È inoltre possibile descrivere tendenze economico-finanziarie o previsioni che possono risultare utili ai lettori.

Se il notiziario viene distribui-

to internamente, è possibile inserire commenti sull'introduzione di nuove procedure o informazioni sul fatturato.

In alcuni notiziari è presente una colonna che viene aggiornata in ogni numero, ad esempio per consigli, recensioni di libri, lettere dei lettori o un editoriale, oppure per la presentazione di nuovi dipendenti o nuovi clienti.

## Titolo brano interno



Didascalia dell'immagine o della fotografia

Questo brano può contenere 75-125 parole.

La selezione di immagini ed elementi grafici è un passaggio importante in quanto questi elementi consentono di aggiungere impatto alla pub-

blicazione.

Analizzare l'articolo e valutare se le immagini inserite sono coerenti con il messaggio che si desidera trasmettere. Evitare immagini che risultino fuori contesto.

In Microsoft Publisher sono disponibili migliaia di immagini ClipArt, nonché numerosi

strumenti che consentono di disegnare forme e simboli.

Dopo aver scelto l'immagine corretta, posizionarla accanto all'articolo e inserire una didascalia.

## Titolo brano interno



Questo brano può contenere 150-200 parole.

L'utilizzo di un notiziario come strumento promozionale consente di riutilizzare il contenuto di altro materiale, ad esempio comunicati stampa, studi specifici e rapporti.

### Didascalia dell'immagine o della fotografia

Nonostante lo scopo principale di un notiziario sia quello di vendere un prodotto o un servizio, un notiziario di successo deve innanzitutto interessare i lettori.

È consigliabile scrivere articoli brevi oppure includere un programma degli eventi o un'offerta speciale per un nuovo prodotto.

È inoltre possibile ricercare articoli specifici oppure trovare articoli di "supporto" nel World Wide

Web.

In Microsoft Publisher è infatti possibile convertire un notiziario in una pubblicazione per il Web. In questo modo, al termine della creazione del notiziario, sarà sufficiente convertirlo in un sito Web e pubblicarlo.

**“Per attirare l'attenzione del lettore, inserire qui un richiamo o una frase tratta dal testo.”**

## Titolo brano interno

Questo brano può contenere 100-150 parole.

Gli articoli di un notiziario possono essere di qualsiasi tipo, ad esempio articoli sulle nuove tecnologie.

È inoltre possibile descrivere tendenze economico-finanziarie o previsioni che possono risultare utili ai lettori.

Se il notiziario viene distribuito

internamente, è possibile inserire commenti sull'introduzione di nuove procedure o informazioni sul fatturato.

In alcuni notiziari è presente una colonna che viene aggiornata in ogni numero, ad esempio per consigli, recensioni di libri, lettere dei lettori o un editoriale, oppure per la presentazione di nuovi dipendenti o nuovi clienti.

## Titolo brano interno

Questo brano può contenere 75-125 parole.

La selezione di immagini ed elementi grafici è un passaggio importante in quanto questi elementi consentono di aggiungere impatto alla pubblicazione.

Analizzare l'articolo e valutare se le immagini inserite sono coerenti con il messaggio che si desidera trasmettere. Evitare immagini che

risultino fuori contesto.

In Microsoft Publisher sono disponibili migliaia di immagini ClipArt, nonché numerosi strumenti che consentono di disegnare forme e simboli.

Dopo aver scelto l'immagine corretta, posizionarla accanto all'articolo e inserire una didascalia.



**Didascalia dell'immagine o della fotografia**



## Organizzazione I

### UTC

Indirizzo ufficio 1

Indirizzo 2

Indirizzo 3

Indirizzo 4

Tel.: 555-555 5555

Fax: 555-555 5555

E-mail: prova@example.com

Inserire qui una breve descrizione dell'organizzazione, includendo la data di fondazione e un profilo cronologico. È inoltre possibile inserire un elenco dei tipi di prodotti, servizi o programmi offerti, l'area geografica servita e un profilo dei tipi di clienti o membri.

È consigliabile specificare il nome di un referente per quei lettori che desiderano ricevere ulteriori informazioni sull'organizzazione.

Inserire lo slogan qui.



# Titolo brano facciata posteriore

Questo brano può contenere 175-225 parole.

Se il notiziario verrà ripiegato e quindi spedito per posta, questo articolo apparirà sulla facciata posteriore. Per tale motivo, è consigliabile che il testo sia di facile lettura e attiri l'attenzione del lettore.

Ideale per questo tipo di spazio è un elenco di domande e risposte che interessi i lettori. È inoltre possibile rispondere alle domande ricevute dai lettori oppure proporre una risposta generica ai quesiti posti più di frequente.

Per conferire al notiziario un aspetto personale, inserire l'elenco dei nomi e degli incarichi dei responsabili. Se l'organizzazione è piccola, inserire l'elenco dei nomi di tutti i dipendenti.

Se sono disponibili i prezzi di pro-

dotti o servizi standard, includerne un elenco dei più significativi. È inoltre possibile menzionare i mezzi di comunicazione più avanzati adottati dalla organizzazione.

Questo spazio potrebbe inoltre essere utilizzato per ricordare ai lettori eventi di particolare interesse, ad esempio un seminario di aggiornamento.



**Didascalia dell'immagine o della fotografia**

Per occupare tutto lo spazio disponibile, inserire un'immagine ClipArt oppure un altro tipo di elemento grafico.

# Indice

- **Sintesi dei principali risultati**
- **La congiuntura manifatturiera in Toscana**
  - Capitolo 1 - Il contesto di riferimento
  - Capitolo 2 - La congiuntura regionale
  - Capitolo 3 - Il commercio estero della Toscana
  - Nota metodologica e
  - *Riconoscimenti*
- **Il commercio estero in Toscana**
  - Capitolo 1: Quadro generale
  - Capitolo 2: Mercati e aree di sbocco
  - Capitolo 3: Andamenti settoriali
  - Capitolo 4: Dinamiche territoriali
  - Cenni metodologici e riconoscimenti



## Sintesi dei principali risultati

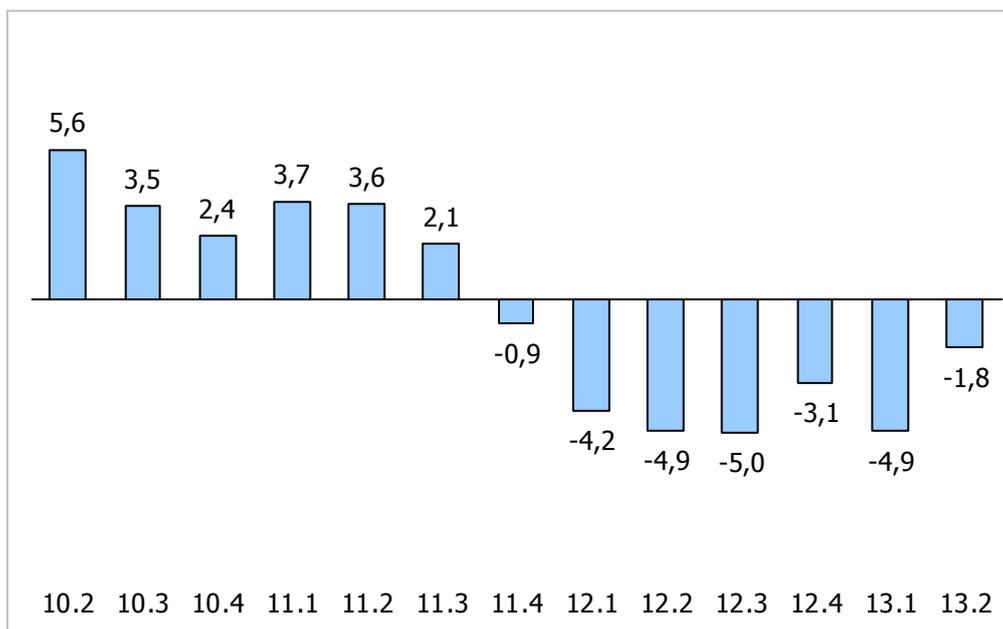
**Indagine sulla congiuntura industriale in Toscana**  
*Rallenta nel II trimestre 2013 la caduta della produzione manifatturiera*  
*Crescono farmaceutica, abbigliamento ed elettronica*  
*Si aggrava il quadro occupazionale*

### Si attenua il calo produttivo, toccato il punto di minimo

Dopo l'importante flessione produttiva con cui si è aperto il 2013, i risultati dell'indagine condotta da Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana sulle imprese manifatturiere toscane fanno registrare – nel secondo trimestre dell'anno – una significativa decelerazione nella contrazione della produzione manifatturiera (-1,8%), accompagnata da un modesto ma significativo miglioramento del clima di fiducia delle imprese.

### Andamento della produzione manifatturiera in Toscana

*Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente*



L'attenuazione, anche per altri indicatori aziendali rilevati presso le imprese, dei segnali pesantemente negativi fin qui registrati sembra dunque evidenziare il raggiungimento – fra aprile e giugno – del punto di minimo della fase recessiva attraversata nell'ultimo biennio, e porre le condizioni per l'avvio di una ripresa che tuttavia, secondo quanto espresso da molti analisti, si preannuncia molto lenta e graduale, in uno scenario nazionale e internazionale caratterizzato da numerosi elementi di criticità e di rischio.

Restano tuttavia critiche ed in ulteriore peggioramento le condizioni relative al mercato del lavoro: la contrazione degli organici delle unità locali manifatturiere è aumentata

progressivamente di intensità nel corso della prima metà dell'anno, raggiungendo il -1,0% in termini tendenziali nel II trimestre e rendendo probabile il perdurare delle difficoltà occupazionali anche con riferimento ai prossimi mesi.

### **Si attenua la caduta dei principali indicatori, ma aumenta la perdita di posti di lavoro**

Malgrado gli indicatori rilevati facciano registrare andamenti meno sfavorevoli rispetto al 2012, il quadro delineato dalle principali variabili di consuntivo assume ancora un'intonazione prevalentemente negativa.

Per quanto riguarda gli *indicatori di domanda* il fatturato subisce un'ulteriore caduta (-3,0%), sia pure di entità più contenuta rispetto al trimestre precedente, e questo nonostante il parziale venir meno – nel periodo di analisi – del traino della domanda internazionale.

Il fatturato realizzato all'estero registra infatti una frenata (+0,3%), prevalentemente imputabile alla diminuzione delle vendite oltreconfine nell'ambito del settore farmaceutico.

Si accentua inoltre la politica di compressione dei margini messa in campo dalle imprese nel tentativo di difendere le proprie quote di mercato, con i *prezzi alla produzione* che – per la prima volta dal 2009 – registrano un tasso di crescita nullo.

Anche i nuovi ordinativi, malgrado il positivo contributo del mercato estero (+1,6%) continuano a contrarsi (-2,7%), ma nonostante ciò il portafoglio ordini delle unità locali manifatturiere toscane è in grado di assicurare 77 giorni di produzione, in aumento dunque rispetto ai 66 giorni rilevati nel secondo trimestre del 2012.

#### **La congiuntura manifatturiera in Toscana: quadro sintetico dei principali indicatori**

##### *Variazioni % tendenziali*

Indicatori	2010	2011	2012	2012			2013	
	anno	anno	anno	II tr.	III tr.	IV tr.	I tr.	II tr.
Produzione	3,8	2,1	-4,3	-4,9	-5,0	-3,1	-4,9	-1,8
Fatturato	4,9	3,1	-4,9	-6,1	-5,5	-4,5	-5,6	-3,0
Ordinativi totali	3,9	1,2	-5,0	-5,4	-5,6	-3,6	-4,5	-2,7
di cui: esteri	5,1	1,4	0,1	-0,2	2,2	1,6	0,6	1,6
Prezzi alla produzione	1,7	2,5	0,7	0,5	0,5	0,8	0,4	0,0
Occupati	-2,5	0,7	0,7	1,3	0,5	0,1	-0,7	-1,0

Per quanto riguarda invece gli *indicatori di offerta*, si arresta la caduta del grado di utilizzo degli impianti, facendo registrare un dato (77,8%) in linea con quello registrato nel medesimo periodo del 2012. Indicazioni meno confortanti provengono invece dal mercato del lavoro, con l'aggravarsi del calo degli organici aziendali (-1,0% su base tendenziale).

A tale proposito occorre tuttavia evidenziare come a ciò abbia contribuito – in negativo – una significativa riduzione delle ore di Cassa Integrazione autorizzate (-19,4% su base annua), attribuibile in gran parte all'esaurimento dei fondi per la Cassa in Deroga, ma alla quale ha contribuito anche la diminuzione del 15,2% nella Gestione Straordinaria. Al netto degli occupati collocati in cig, gli addetti effettivamente utilizzati dalle imprese manifatturiere toscane sarebbe in realtà – secondo una nostra stima – in leggero aumento su base annua.

Se ne ricava un quadro in cui le aziende maggiormente in difficoltà, dopo aver esaurito gli strumenti di integrazione del reddito e completato il percorso di contrattazione sindacale, hanno iniziato ad espellere forza lavoro, mentre altri imprenditori, che hanno finora resistito alla crisi anche grazie al ricorso agli ammortizzatori sociali, sperano adesso di trarre qualche boccata di ossigeno dai primi soffi di ripresa.

## Rallenta la flessione produttiva nelle piccole e grandi imprese, tornano in positivo le medie

L'attenuazione delle flessioni che interessano produzione, fatturato e ordinativi ed il contestuale peggioramento del quadro occupazionale si rilevano, sia pure con diversa intensità, in tutte le classi dimensionali esaminate.

Le **piccole imprese** (10-49 addetti) hanno quasi dimezzato le perdite subite sia in termini di produzione (da -6,3 a -3,4%) e fatturato (da -6,1 a -2,9%) che di ordinativi (da -5,3 a -3,2%), nonostante il rallentamento nella crescita di quelli esteri (da +1,6% a +1,0%). Si aggrava invece il calo degli addetti, pari al -1,4% dopo il -0,9% del trimestre precedente.

E' invece decisamente migliore la situazione nelle **medie imprese** (50-249 addetti), che vedono tornare in terreno positivo produzione (+1,2%) e ordinativi (+0,5%), grazie in particolare ad una brillante *performance* sui mercati esteri (+3,2%). Anche in questo caso viene tuttavia messa alla prova la capacità di tenuta occupazionale fin qui evidenziata, con una variazione degli addetti che – pur restando positiva (+0,2%) – evidenzia un nuovo rallentamento rispetto ai precedenti trimestri.

### La congiuntura manifatturiera in Toscana per dimensione d'impresa

*Variazioni % tendenziali - II trimestre 2013*

	Produzione	Fatturato	Ordinativi	di cui: esteri	Occupati
Piccole (10-49 addetti)	-3,4	-2,9	-3,2	1,0	-1,4
Medie (50-249 addetti)	1,2	-1,7	0,5	3,2	0,2
Grandi (250 addetti e oltre)	-0,5	-5,6	-7,4	1,0	-1,8

Le **grandi imprese** (oltre 250 addetti) contengono infine il calo produttivo (solo -0,5%), ma a fronte di indicatori di domanda che restano fortemente negativi: gli ordinativi diminuiscono di un ulteriore 7,4% ed il fatturato cede il 5,6%. Quest'ultima contrazione appare riconducibile a tre principali fattori, ed in particolare: a) al ridimensionamento delle vendite all'estero di un'importante impresa farmaceutica (al netto della quale la variazione negativa si attesterebbe al -2,4%); b) all'accentuata riduzione delle imprese di maggiori dimensioni operanti nei settori dell'ingegneria meccanica ed elettronica (-11,8%); alla revisione al ribasso operata dalle grandi imprese sui propri listini, con una riduzione del 2,2% dei prezzi alla produzione.

### Sale a quattro il numero di settori in positivo

L'analisi per settore di attività economica rivela alcuni spunti positivi, con un incremento da due a quattro del numero di settori la cui produzione è risultata in aumento. Alla **farmaceutica** (+6,8%) e all'aggregato residuale delle **manifatture varie** (+0,4%) si affiancano infatti, nel II trimestre 2013, anche l'**elettronica** (+7,2%) e l'**abbigliamento** (+3,0%).

Restano invece saldamente ancorati al segno 'meno' gli altri comparti. Contengono le perdite attorno ai due punti percentuali **alimentari** e **tessile** (entrambi -2,0%) e **chimica, gomma e plastica** e **minerali non metalliferi** (entrambi -2,2%).

Più gravi le perdite per i restanti settori, in primis per **legno e mobilio**, che accusa un nuovo crollo (-7,0%). **Pelletteria** e **calzature** perdono rispettivamente il 3,5% e il 3,8%, i **metalli** il 3,1%, la **meccanica** il 4,6% e i **mezzi di trasporto** il 5,3%.

### Si attenua il pessimismo degli imprenditori

Le aspettative espresse dagli imprenditori nei confronti del trimestre estivo restano orientate prevalentemente al pessimismo, ma con qualche elemento di ottimismo in più rispetto alla precedente rilevazione. L'indicatore sintetico stagionalizzato del clima di fiducia segnala, infatti, un ulteriore lieve miglioramento e si attesta a -7 punti percentuali (era a -10 alla fine del 2012), grazie alla lenta risalita di quasi tutti gli indicatori di base.

Il recupero più significativo riguarda l'andamento della domanda estera, dove – dopo sei trimestri consecutivi di segni negativi – si registra un sostanziale pareggio tra “ottimisti” e “pessimisti”. Risale inoltre il saldo perequato tra aspettative in aumento e in diminuzione in merito alla produzione (pari a -7 nell'ultima rilevazione, era a -9 nella precedente) ed all'evoluzione del mercato interna, dove tuttavia l'atteggiamento di sfiducia rimane ancora nettamente prevalente (saldo pari a -15). Non si rilevano infine miglioramenti del clima di fiducia sul fronte occupazionale, con un indicatore perequato che si attesta a -6 (medesimo valore del precedente trimestre).

#### NOTA SULLA RILEVAZIONE

*L'indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale in Toscana, relativa al II trimestre 2013, ha riguardato un campione di 1.221 unità locali manifatturiere con almeno dieci addetti. Le interviste si sono svolte nei mesi di giugno e luglio 2013.*

---

## Export II trimestre 2013

### *La Toscana aggancia la ripresa del mercato americano Nella Ue bene solo il Regno Unito, segno negativo per l'Area Euro*

Firenze, 3 ottobre 2013 – Pur in un contesto di ulteriore indebolimento nella domanda mondiale, la Toscana continua a crescere sui mercati internazionali. Al netto degli scambi di metalli preziosi, il risultato del secondo trimestre 2013 è ancora positivo (+4,5%), con un incremento nel valore delle esportazioni più deciso rispetto alla media nazionale (+0,7%) e a quello delle principali regioni esportatrici (Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia). Sono le vendite di beni di consumo (non durevoli) a fornire i contributi più consistenti a tale risultato: il recupero della farmaceutica (+43,3%), la continua crescita del settore orafa (+14%), gli ottimi andamenti di agroalimentare (+13,2%), concia e pelletteria (+8,2%), articoli di abbigliamento (+9,9%).

La nota di aggiornamento sul commercio estero della Toscana nel II trimestre anno 2013, elaborata dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana, fotografa una situazione ancora negativa per l'area Euro (-2,3%) e una crescita della domanda estera sempre più concentrata sui mercati extra Europei, con in testa Stati Uniti (+13,7%), Emirati Arabi (+13,1%) e paesi dell'Africa settentrionale (+39,3%).

*“I dati sul commercio estero per il secondo trimestre 2013 - sottolinea Vasco Galgani, Presidente di Unioncamere Toscana – confermano che la vasta gamma dell'offerta permette alla Toscana di ri-orientare le proprie vendite sui mercati in crescita, con risultati superiori a quelle delle altre regioni esportatrici. Mai come in questo momento è fondamentale la piena condivisione degli obiettivi attraverso un sistema di governance efficace a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende, sia per il consolidamento delle posizioni che per la ricerca di opportunità di crescita”.*

#### **Mercati e aree di sbocco**

In crescita (+1,6%) le esportazioni toscane sui **mercati europei**, anche se la ripresa non coinvolge i paesi dell'Area Euro (-2,3%) ed è poco diffusa tra i paesi UE-28. Le vendite della Toscana in Francia, Spagna e Germania registrano un andamento negativo nel trimestre su base tendenziale, a causa dell'arretramento dell'industria meccanica e siderurgica, mentre è in decisa ripresa il valore delle vendite nel Regno Unito, con particolare riferimento a sistema moda, cartario e farmaceutica. Tra i paesi europei non UE netta la crescita degli scambi verso la Federazione Russa (+11,8%) e verso la Svizzera (+3,4%) con particolare riferimento al sistema moda, mentre il peso degli avvenimenti che già nel mese di giugno hanno scosso la Turchia si riflette in una contrazione complessiva dell'export verso il paese (-6,2%).

Sono soprattutto i **mercati extra-europei** (+8% nel trimestre) a **sostenere la crescita delle esportazioni della Toscana**. Merito della decisa ripresa della domanda per importazioni del continente americano: in

recupero gli Stati Uniti (+11,7% grazie a sistema moda, agroalimentare, farmaceutica e lapideo), il Brasile (+18%) e il Messico (+13,6%) sostenuti da meccanica e farmaceutica. In crescita le vendite in Africa (+29,5%), per macchine di impiego generale esportate in Algeria e Libia. Rallenta il Medio Oriente ad eccezione di Qatar (+81,4%) ed Emirati Arabi (+13,1%); tra gli altri paesi asiatici si fa meno sostenuta la crescita in Cina (+5,6%) e Giappone (+5,8%), in cui comunque rimangono positive le esportazioni di meccanica, sistema moda, prodotti agroalimentari.

### **Gli andamenti settoriali**

L'andamento delle esportazioni regionali nel secondo trimestre 2013 è sostenuto dalla ripresa nelle vendite di prodotti intermedi (+7,8%) e dall'andamento ancora in crescita delle vendite di beni di consumo non durevoli (+6,2%), mentre i beni durevoli (-1,2%) – e soprattutto i beni strumentali (-3,9%) – registrano performance di segno negativo.

Tra i prodotti intermedi il buon andamento dei settori lapideo (+10,3% l'estrattivo, +5,1% il prodotto finito) e cartario (+5,1%), compensa la caduta dei tessili (soprattutto tessuti, -7,6%), dei prodotti della chimica (-10%) e della siderurgia (-37,7%). La buona performance dei beni di consumo non durevoli (6,2%) è legata al recupero della farmaceutica (+43,3%), alle ottime performance dell'agroalimentare (+13,2%) e ad una ripresa generalizzata del sistema moda (+8,2% conca e pelletteria, +9,9% articoli di abbigliamento, +5,2% i prodotti finiti dell'industria tessile, +0,7% le calzature). Nonostante la crescita del settore orafa (+14%), la flessione per i beni di consumo durevoli è determinata dai nuovi forti arretramenti dei mezzi di trasporto (in particolare di cicli e motocicli, -5,3%) e da un rallentamento di ottica ed elettronica di consumo. Pesano infine in modo fortemente negativo sulle vendite di beni strumentali gli ulteriori forti cali nelle esportazioni del settore *automotive* (-25,4%) ed il deciso peggioramento della meccanica strumentale (-15,9%).

### **Le dinamiche territoriali**

Il secondo trimestre 2013 si caratterizza per un miglioramento generalizzato negli andamenti territoriali delle esportazioni, con cinque province su dieci in terreno positivo ed una generale attenuazione delle perdite negli altri territori. Una elevata diversificazione merceologica delle esportazioni premia soprattutto Firenze (sistema moda, agroalimentare, elettromedicali ed elettronica) e Lucca (farmaceutica, cartario, elettronica, cui si aggiungono nuove commesse per la cantieristica). Massa Carrara deve la buona performance alle commesse per la meccanica e al buon andamento del lapideo, mentre Arezzo avanza grazie a oreficeria, cuoio-pelletteria ed elettronica e Siena alla farmaceutica. Si attenuano le perdite per le altre province, ad eccezione di Pistoia a causa di una persistente difficoltà nei settori tradizionalmente esportatori (florovivaismo, sistema moda, sistema casa) e Livorno, dove pesa il crollo nelle esportazioni di prodotti della siderurgia.



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

# La congiuntura manifatturiera in Toscana

**Consuntivo** II trimestre 2013  
**Aspettative** III trimestre 2013



**Firenze, Ottobre 2013**

# Capitolo 1



Unioncamere  
Toscana

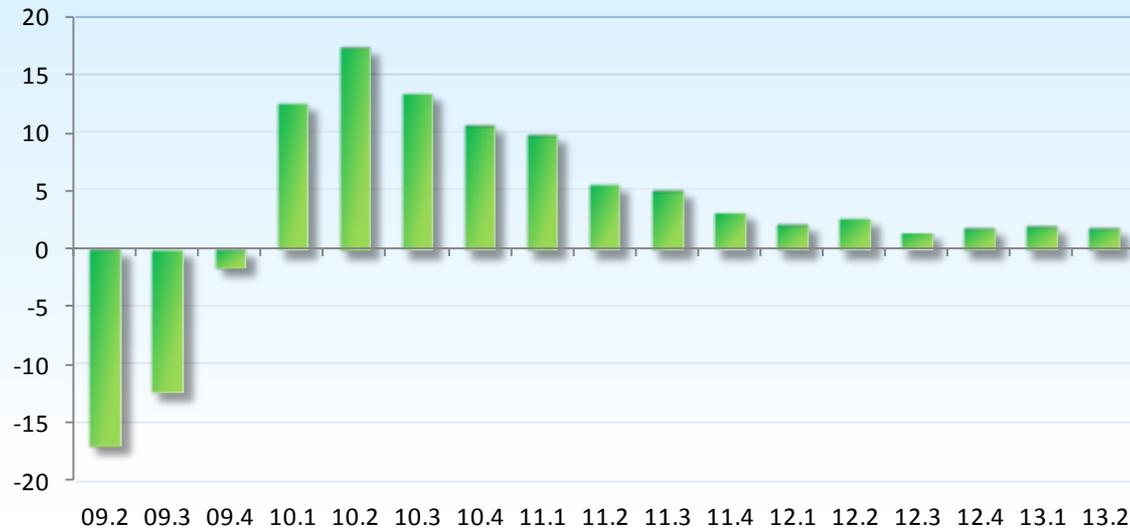


CONFINDUSTRIA  
Toscana

## Il contesto di riferimento

### Domanda reale mondiale per importazioni

*Variazioni % tendenziali*



Fonte: CPB World Trade Monitor, Agosto 2013



Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero

# In consolidamento la ripresa delle economie avanzate



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

Il secondo trimestre del 2013 vede consolidarsi la ripresa nelle economie più avanzate, anche grazie all'effetto espansivo delle politiche monetarie poste in essere da molti paesi (fig. 1.1).

Nell'aggregato OECD il Pil incrementa leggermente il tasso di crescita rispetto al trimestre precedente (dal +0,6% al +1,0% in termini tendenziali secondo i dati OECD), grazie al rafforzamento di Stati Uniti (+1,6%) e Giappone (+1,3%) e al ritorno in territorio positivo di Francia (+0,4%) e Germania (+0,5%) dopo la battuta di arresto dei trimestri precedenti. Resta però negativa la dinamica dell'Eurozona nel suo insieme (-0,6%), trascinata in negativo dai paesi della periferia, che vedono attenuarsi la caduta del Pil, ma non riescono ancora a conseguire risultati positivi.

Tra i principali paesi emergenti è ancora una volta la Cina (+7,5%) a mostrare la crescita più vivace, anche se con un progressivo ridimensionamento dei tassi di incremento del Pil.

Brasile (+3,3%) e Argentina (+7,1%) vedono accelerare la crescita del Pil, mentre l'India, dopo gli elevati tassi di crescita del 2011 sembra definitivamente assestarsi su un più modesto ritmo di incremento del Pil, confermando nel secondo trimestre dell'anno il risultato del trimestre precedente (+2,7%).

FIGURA 1.1

## L'andamento del PIL nelle principali economie mondiali

Variazioni % tendenziali



Fonte: OECD, ottobre 2013



# Non decolla ancora la domanda mondiale



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

Le esitazioni mostrate dal ciclo di alcune economie emergenti contribuiscono a mantenere moderata la dinamica della domanda mondiale anche nel secondo trimestre dell'anno. L'import mondiale rivede dunque al ribasso il risultato del trimestre precedente (+2,0%), confermando la crescita dell'1,8% conseguita alla fine del 2012 (fig. 1.2).

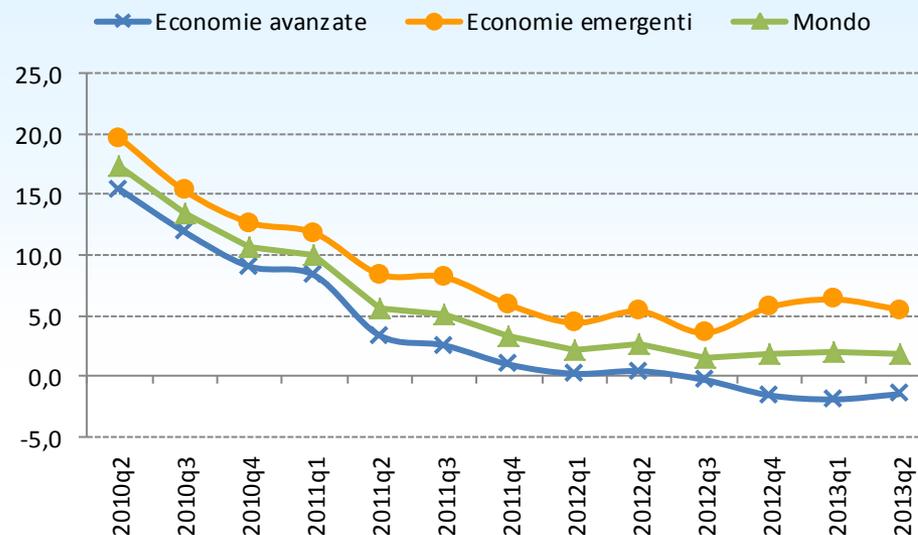
La domanda delle economie emergenti infatti dopo l'accelerazione dei due trimestri precedenti, registra una lieve decelerazione assestandosi sul +5,5%. Questo rallentamento, assieme al miglioramento delle condizioni nella maggior parte delle economie avanzate, si è tradotto in una riduzione del gap tra le due macroaree, che dopo aver raggiunto nel primo trimestre dell'anno il valore più grande dall'inizio del 2010, scende a 7 punti percentuali.

Le importazioni delle economie avanzate infatti pur restando in terreno negativo, complessivamente vedono ridimensionarsi la contrazione (dal -2% del trimestre precedente al -1,5%). In particolare, la domanda degli USA è sostanzialmente stabile (+0,1%) e quella del Giappone diminuisce dell'1,6%. Nel panorama mondiale l'elemento più critico è ancora una volta rappresentato dall'Eurozona, che dopo il -3% del primo trimestre registra una nuova flessione di oltre due punti percentuali.

FIGURA 1.2

## L'andamento delle domanda mondiale di importazioni

Variazioni % tendenziali (volumi)



Fonte: CPB World Trade Monitor



# L'Euro forte: un rischio per la ripresa europea?



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

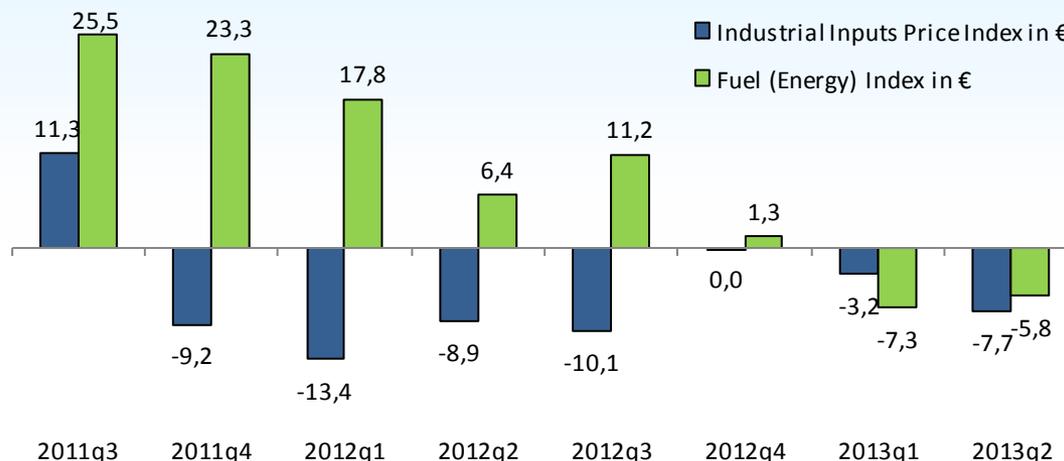
A rallentare la ripresa dell'Area dell'Euro ha contribuito il rafforzamento della moneta unica forte sia rispetto ai principali competitors sui mercati internazionali, in primis Usa e Cina, che rispetto ai mercati di sbocco più promettenti a livello internazionale quali India e Russia. Le dinamiche valutarie rappresentano per l'Eurozona uno dei principali fattori di rischio, poiché potrebbero rendere meno competitivi i prodotti europei e indebolire l'export, che ha finora costituito la componente più dinamica delle economie europee.

Più favorevole per le imprese dell'Eurozona lo scenario di contesto relativo al costo dell'energia e delle materie prime importate sostenuto dalle imprese, in virtù sia del cambio forte che dell'andamento dei prezzi sui mercati internazionali. La vivacità tuttora contenuta della domanda e l'aumento dell'offerta di greggio nel Nord America hanno infatti mantenuto in negativo sia l'indice dei prezzi degli input industriali (-7,7%) che quello del carburante rilevati dal Fondo Monetario Internazionale (fig. 1.3), ponendo in essere, almeno da questo punto di vista, condizioni propizie alla ripresa della produzione industriale.

FIGURA 1.3

## L'andamento dei prezzi degli input industriali e dell'energia

Valori in € - Variazioni % tendenziali



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero



# Rallenta la caduta della produzione manifatturiera nazionale



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

L'economia italiana resta in recessione anche nel secondo trimestre dell'anno e la caduta del Pil (-2,1%), sia pure in rallentamento rispetto al precedente trimestre, è comunque grave. La condizione delle famiglie, provate dall'aggravarsi della situazione nel mercato del lavoro, non sembra per adesso migliorare e i consumi privati registrano un nuovo calo del -3,3%. Nel trimestre di riferimento, complice il rafforzamento dell'euro, è estremamente modesto anche il contributo delle esportazioni, in aumento del +0,2%, alla crescita del Pil. Al contrario, spunti positivi sono offerti dall'aumento degli investimenti in mezzi di trasporto (+2,3%), che frena la caduta della componente degli investimenti (-5,9% dopo il -7,1% del primo trimestre) e dalla sostanziale stabilità della spesa pubblica.

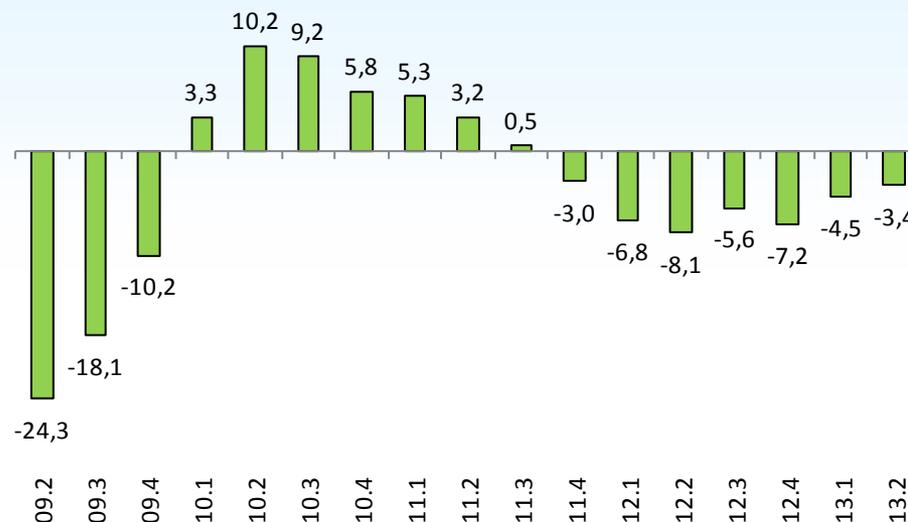
Nel sistema manifatturiero, i principali indicatori sembrano segnalare il superamento del picco più profondo della crisi, ma i risultati di consuntivo sono ancora in perdita, sia in termini di produzione (fig. 1.4) che di fatturato (rispettivamente -3,4% e -4,6% tendenziali). Segnali di inversione del ciclo emergono anche dal rallentamento del crollo degli ordinativi (-2,5% dopo il -6,5% del trimestre precedente) e dall'indicatore del clima di fiducia (+0,8%), positivo per la prima volta dal secondo trimestre del 2011.

La fine della fase più intensamente restrittiva della politica fiscale e l'allentamento delle tensioni sui mercati del debito pubblico – se la riduzione dello spread si tradurrà in un miglioramento delle condizioni di accesso al credito – potranno dunque porre le premesse per una ripresa che comunque, nell'opinione della maggior parte degli analisti, in assenza di politiche strutturali sarà estremamente debole e graduale.

FIGURA 1.4

## Andamento della produzione manifatturiera in Italia

*Dati corretti per gli effetti di calendario. Base 2010=100. Variazioni % tendenziali*



Fonte: Istat

Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero



# Capitolo 2



Unioncamere  
Toscana

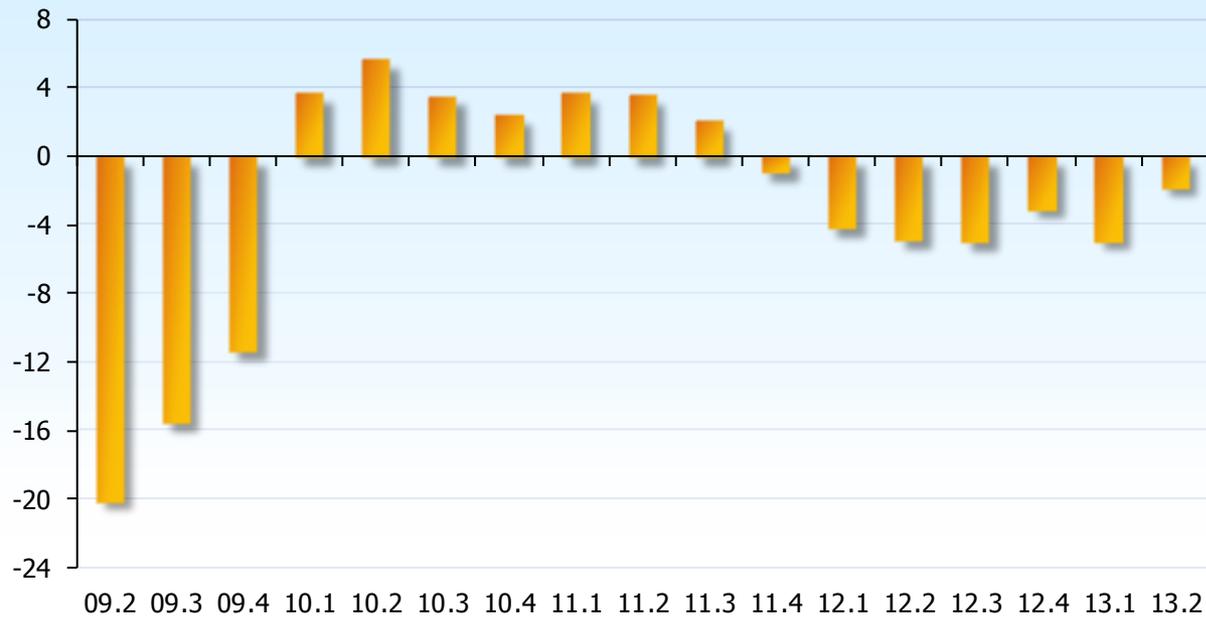


CONFINDUSTRIA  
Toscana

## La congiuntura regionale

### La produzione manifatturiera in Toscana

*Variazioni % tendenziali*



Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero

# Si attenua il calo produttivo...



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

Dopo l'importante flessione produttiva con cui si è aperto il 2013, i risultati dell'indagine sulle imprese manifatturiere toscane con oltre 10 addetti fanno registrare nel secondo trimestre dell'anno una significativa decelerazione della contrazione della **produzione** manifatturiera (fig. 2.1), inferiore ai 2 punti percentuali (-1,8%). Anche gli **indicatori di domanda** mostrano un'attenuazione dei segnali pesantemente negativi finora rilevati: la flessione del fatturato si ridimensiona al -3,0% dopo il -5,6% del trimestre precedente, ed al calo del portafoglio ordini del -4,5% del primo trimestre ne segue uno del -2,7%. I dati rilevati presso le imprese, pur assumendo tuttora un'intonazione prevalentemente negativa, sembrano dunque evidenziare il raggiungimento del punto di minimo della fase recessiva attraversata nell'ultimo biennio, sia pure in uno scenario nazionale e internazionale caratterizzato da numerosi elementi di criticità e di rischio.

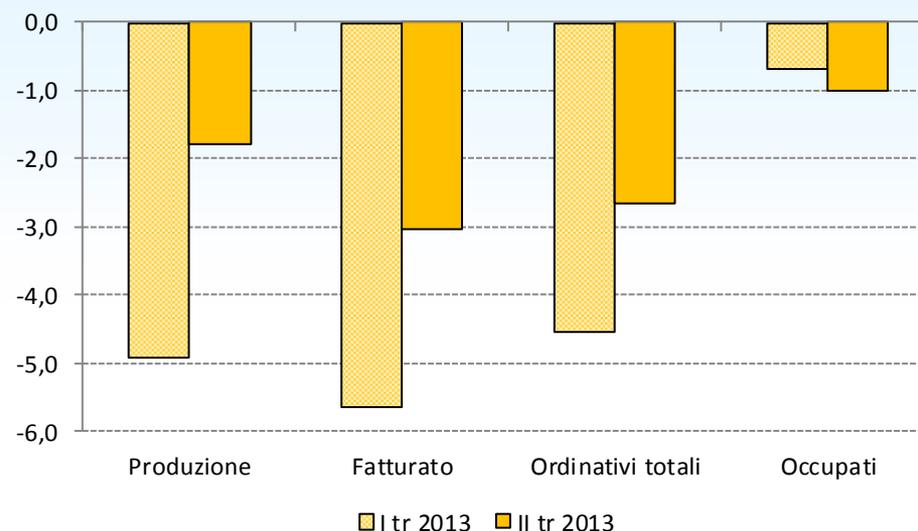
Per quanto riguarda invece gli indicatori di offerta, si arresta la caduta del **grado di utilizzo degli impianti** (77,8%), con un dato in linea con quello registrato nel medesimo periodo del 2012.

In ulteriore raffreddamento i listini dei **prezzi alla produzione**, il cui tasso di crescita, già esiguo all'inizio dell'anno, si annulla del tutto, anche in conseguenza della frenata del prezzo del petrolio.

FIGURA 2.1

## Andamento dei principali indicatori

*Variazioni % tendenziali*



## ...ma peggiorano le condizioni occupazionali



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

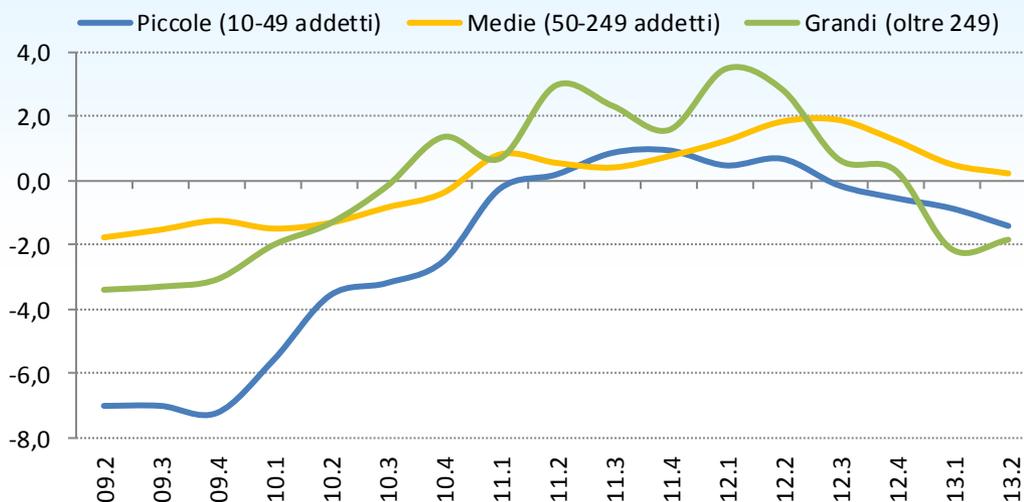
Ben diverso è però l'andamento dell'**occupazione**: le imprese manifatturiere erano riuscite fino alla fine del 2012 a difendere gli organici aziendali, anche grazie al massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, ma successivamente la dinamica occupazionale delle piccole imprese prima e delle realtà più strutturate in seguito è scesa in territorio negativo, e la debole tenuta delle imprese di media dimensione non è più sufficiente ad assicurare la resilienza del mercato del lavoro regionale (fig. 2.2). La contrazione degli organici è infatti aumentata progressivamente di intensità nel corso della prima metà dell'anno, raggiungendo il -1% nel periodo di analisi.

Tale dinamica occupazionale si è accompagnata ad una significativa riduzione delle ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate (-19,4%), attribuibile in gran parte all'esaurimento dei fondi per la Cassa in Deroga, ma alla quale ha contribuito anche la diminuzione del 15,2% nella Gestione Straordinaria. Al netto degli occupati collocati in Cig, gli addetti effettivamente utilizzati dalle imprese manifatturiere toscane sarebbero in realtà – secondo le nostre stime – in leggero aumento in termini tendenziali.

Presumibilmente, le aziende in maggiore difficoltà, dopo aver esaurito gli ammortizzatori sociali disponibili e completato il percorso di contrattazione sindacale, hanno iniziato ad espellere forza lavoro, mentre altri imprenditori, che hanno finora resistito anche grazie al ricorso alla Cassa Integrazione, cercano di tenere duro in attesa dei primi spiragli di ripresa.

FIGURA 2.2

### La dinamica dell'occupazione manifatturiera per classe dimensionale Variazioni % tendenziali



# Il traino della domanda estera...



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

Anche nel trimestre di analisi, gli unici indicatori connotati dal segno «più» sono quelli relativi alla domanda estera: gli ordinativi esteri sono in aumento del +1,6%, e il rallentamento del fatturato estero (+0,2%) è in gran parte ascrivibile al crollo delle vendite oltreconfine di una grande azienda farmaceutica, al netto della quale segnerebbe un incremento dell'1,2% (fig. 2.3). Sono invece ancora in territorio negativo i corrispondenti indicatori del mercato interno, anche se con flessioni stimate (-4,7% per il fatturato interno e -4,9% per gli ordini interni) in ridimensionamento rispetto agli ultimi trimestri.

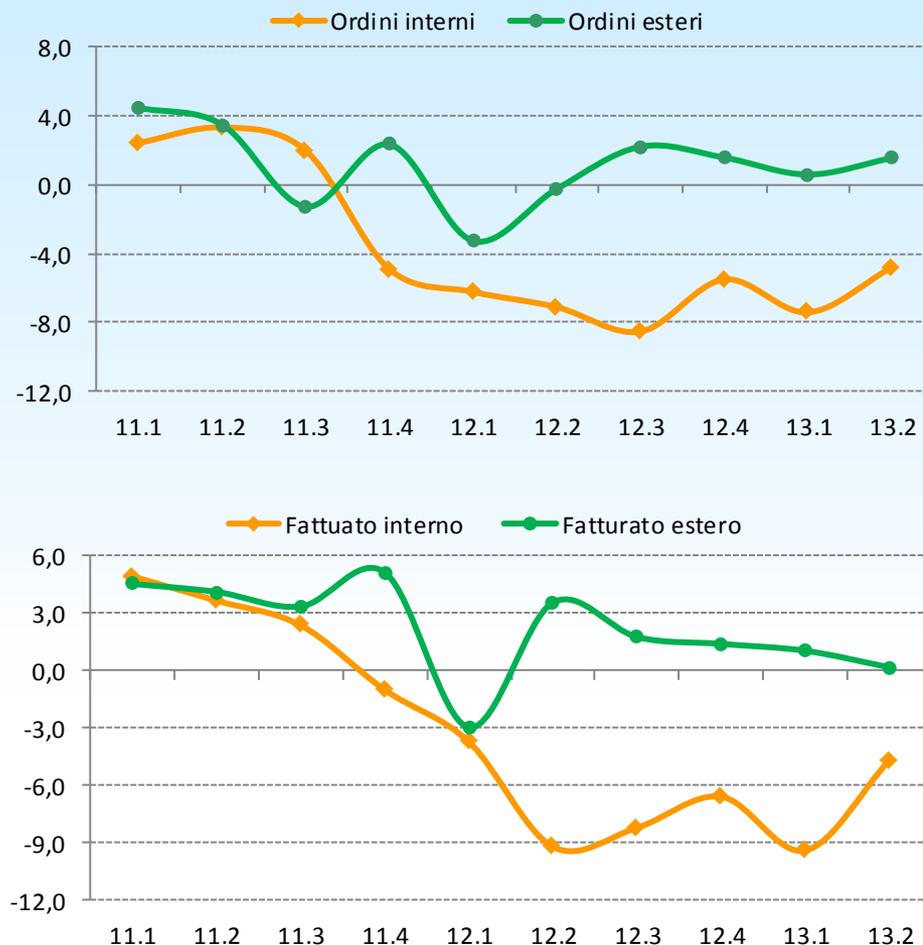
Allargando l'orizzonte temporale di analisi, si osserva che a partire dall'ultimo trimestre del 2011 la dinamica della domanda interna e quella della domanda estera si sono differenziate. La fase recessiva iniziata alla fine del 2011, a differenza della crisi produttiva del biennio 2008-2009 che era stata avviata dalle difficoltà dei mercati internazionali, è stata infatti determinata dall'arretramento della domanda interna, aggravato dalle politiche di bilancio di segno restrittivo che si sono susseguite nel corso del 2012.



FIGURA 2.3

## Andamento degli ordinativi e del fatturato

Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero

... non basta per tornare a crescere



Unioncamere  
Toscana



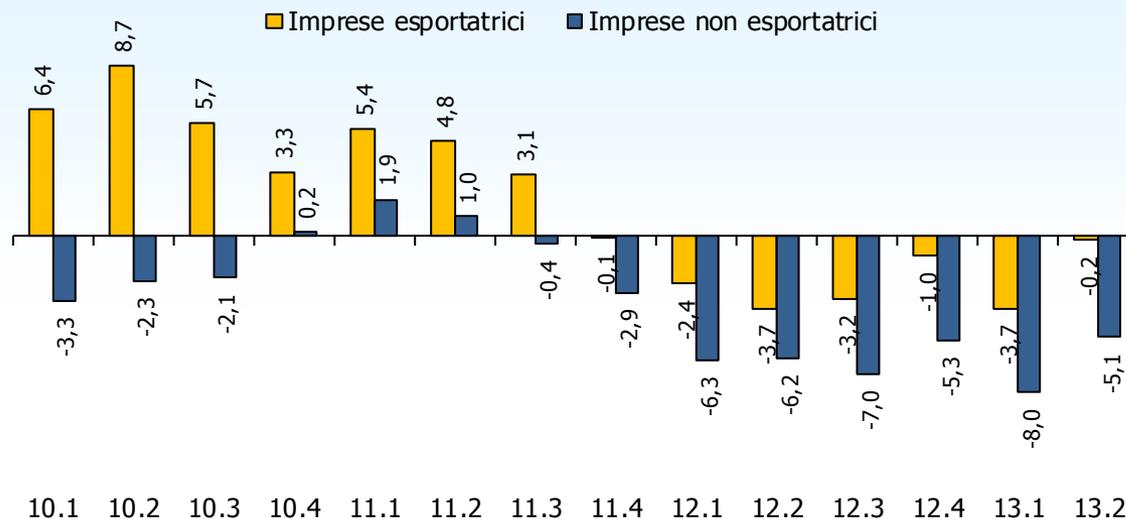
CONFINDUSTRIA  
Toscana

La domanda internazionale, che oltretutto sta mostrando un ritmo di crescita piuttosto lento, rappresenta da sola tuttavia un motore insufficiente a sostenere la ripresa del sistema manifatturiero regionale. Come già visto restano infatti in terreno negativo entrambi gli indicatori di domanda monitorati –fatturato e ordinativi-. Il traino della domanda estera si è rilevato essere insufficiente anche per le imprese con una buona propensione all'export. Se infatti confrontiamo l'andamento della produzione industriale delle imprese esportatrici con quello delle altre imprese, osserviamo che le prime hanno sempre realizzato risultati migliori, tuttavia a partire dalla fine del 2011, in concomitanza con la crisi della domanda interna, anch'esse hanno sperimentato una fase di contrazione della quale solo adesso sembra intravedersi la fine.

FIGURA 2.4

**Andamento della produzione industriale per orientamento di mercato**

*Variazioni % tendenziali*



Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero



# Tornano in positivo le medie imprese, ancora male le piccole e le grandi



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

L'attenuazione delle flessioni che interessano produzione, fatturato e ordinativi ed il contestuale peggioramento del quadro occupazionale si rilevano, sia pure con diversa intensità, in tutte le classi dimensionali esaminate (fig. 2.5).

Le **piccole imprese** (10-49 addetti) hanno quasi dimezzato le perdite subite, sia in termini di produzione (passando dal -6,3% al -3,4%) e fatturato (da -6,1 a -2,9%) che di ordinativi (da -5,3 a -3,2%), nonostante il rallentamento nella crescita di quelli esteri (da +1,6% a +1,0%). Si aggrava invece il calo degli addetti, pari al -1,4% dopo il -0,9% del trimestre precedente.

E' decisamente migliore la situazione nelle **medie imprese** (50-249 addetti), che vedono tornare in terreno positivo produzione (+1,2%) e ordinativi (+0,5%), grazie in particolare ad una brillante performance sui mercati esteri (+3,2%). Anche in questo caso viene tuttavia messa alla prova la capacità di tenuta occupazionale fin qui evidenziata, con una variazione degli addetti che – pur restando positiva (+0,2%) – mostra un nuovo rallentamento rispetto ai precedenti trimestri.

Le **grandi imprese** (oltre 250 addetti) contengono infine il calo produttivo (solo -0,5%), ma a fronte di indicatori di domanda che restano fortemente negativi: gli ordinativi diminuiscono di un ulteriore 7,4% ed il fatturato cede il 5,6%. Quest'ultima contrazione appare riconducibile a tre principali fattori, ed in particolare: a) al ridimensionamento delle vendite all'estero di un'importante impresa farmaceutica (al netto della quale la variazione si fermerebbe al -2,4%); b) all'accentuata riduzione delle imprese di maggiori dimensioni operanti nei settori dell'ingegneria meccanica ed elettronica (-11,8%); c) alla revisione al ribasso operata dalle grandi imprese sui propri listini, con una riduzione del 2,2% dei prezzi alla produzione.

FIGURA 2.5

## La congiuntura manifatturiera in Toscana per dimensione d'impresa

*Variazioni % tendenziali - II trimestre 2013*

	Produzione	Fatturato	Ordinativi	di cui: esteri	Occupati	Prezzi alla produzione
Piccole (10-49 addetti)	-3,4	-2,9	-3,2	1,0	-1,4	0,1
Medie (50-249 addetti)	1,2	-1,7	0,5	3,2	0,2	0,7
Grandi (250 addetti e oltre)	-0,5	-5,6	-7,4	1,0	-1,8	-2,2

Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero



# Sale a 4 il numero di settori in positivo



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

L'analisi per settore di attività economica rivela alcuni spunti positivi, con un incremento da due a quattro del numero di settori la cui produzione è risultata in aumento. Alla **farmaceutica** (+6,8%) e all'aggregato residuale delle **manifatture varie** (+0,4%) si affiancano infatti, nel II trimestre 2013, anche l'**elettronica** (+7,2%) e l'**abbigliamento** (+3,0%). Restano invece saldamente ancorati al segno 'meno' gli altri comparti. Contengono le perdite attorno ai due punti percentuali **alimentari** e **tessile** (entrambi -2,0%) e **chimica, gomma e plastica** e **minerali non metalliferi** (entrambi -2,2%). Più gravi le flessioni della produzione dei restanti settori, in primis per **legno e mobilio**, che accusa un nuovo crollo (-7,0%). **Pelletteria** e **calzature** perdono rispettivamente il 3,5% e il 3,8%, i **metalli** il 3,1%, la **meccanica** il 4,6% e i **mezzi di trasporto** il 5,3%.

Complessivamente le imprese ad alta tecnologia si differenziano nettamente dal resto del manifatturiero, e grazie ai buoni risultati di elettronica e informatica crescono, sempre in termini di produzione, dell'11,2%. Gli altri aggregati sperimentano anche nel secondo trimestre dell'anno contrazioni di ampiezza variabile: gravi per la medio-alta tecnologia (-4,7%), più contenute per i segmenti a medio-bassa e bassa tecnologia (rispettivamente -2,3% e -1,9%).

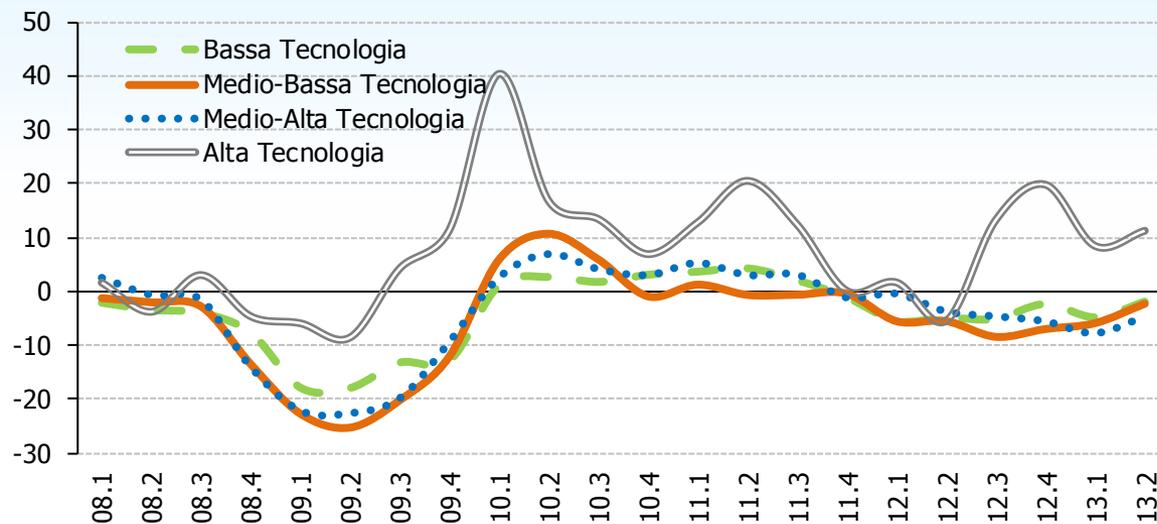
Si conferma quindi quanto risultante dall'osservazione di un arco temporale più ampio (fig. 2.6): le imprese dei settori high-tech hanno quasi sempre realizzato, salvo limitate eccezioni, *performance* mediamente migliori, anche se non è necessariamente vero il contrario (ovvero, non sempre le imprese dei comparti a basso contenuto tecnologico hanno realizzato risultati peggiori degli altri aggregati).



FIGURA 2.6

## La produzione manifatturiera toscana per contenuto tecnologico

Variazioni % tendenziali



Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero

# Si attenua il pessimismo degli imprenditori



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

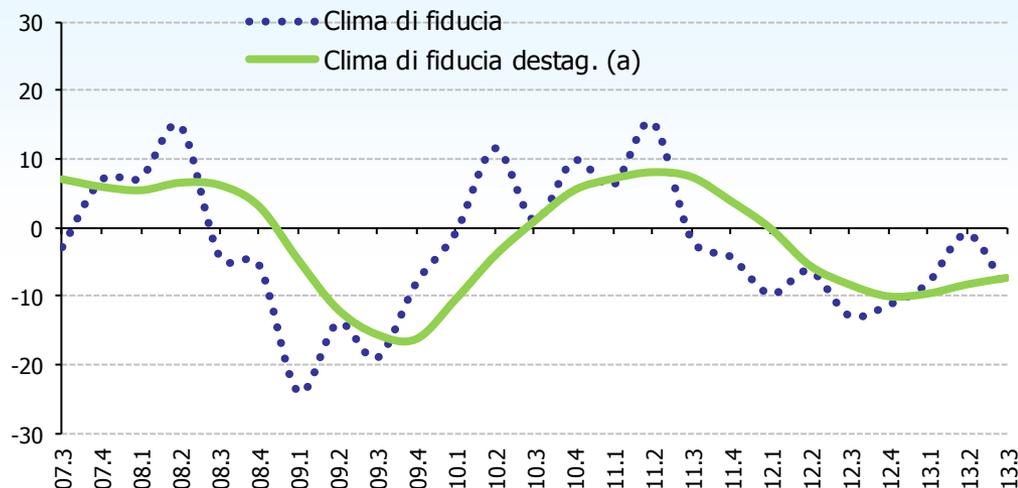
Le aspettative espresse dagli imprenditori nei confronti del trimestre estivo restano orientate prevalentemente al pessimismo, ma con qualche elemento di ottimismo in più rispetto alla precedente rilevazione. L'indicatore sintetico destagionalizzato del clima di fiducia segnala, infatti, un ulteriore lieve miglioramento e si attesta a -7 punti percentuali (era a -10 alla fine del 2012), grazie alla lenta risalita di quasi tutti gli indicatori di base.

Il recupero più significativo riguarda l'andamento della domanda estera, dove – dopo sei trimestri consecutivi di segni negativi – si registra un sostanziale pareggio tra "ottimisti" e "pessimisti". Risale inoltre il saldo perequato tra aspettative in aumento e in diminuzione in merito alla produzione (pari a -7 nell'ultima rilevazione, era -9 nella precedente) e all'evoluzione del mercato interno, dove tuttavia l'atteggiamento di sfiducia rimane ancora nettamente prevalente (saldo pari a -15). Non si rilevano infine miglioramenti del clima di fiducia sul fronte occupazionale, con un indicatore perequato che si attesta a -6 (medesimo valore del precedente trimestre).

FIGURA 2.7

## Indicatore del clima di fiducia delle imprese

Saldo % fra previsioni di aumento e diminuzione



(a) Media mobile degli ultimi quattro termini.



# Capitolo 3



Unioncamere  
Toscana

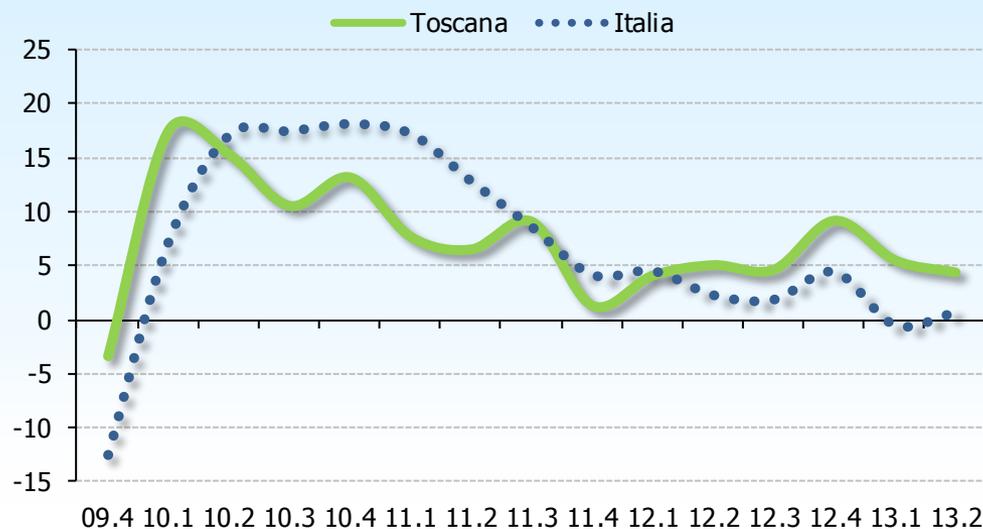


CONFINDUSTRIA  
Toscana

## Il commercio estero della Toscana

### Andamento delle esportazioni

Variazioni % tendenziali a valori correnti (1)



(1) Per il 2012 dati rettificati, per il 2013 dati provvisori.

Dati al netto dei metalli preziosi

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat



# Tengono ancora le esportazioni



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

Nel secondo trimestre dell'anno il commercio estero della Toscana consegue nel suo complesso un risultato negativo, subisce infatti una contrazione del 3,2%. Tuttavia, come già emerso nei precedenti trimestri, l'influenza dei flussi di metalli preziosi sul dato finale è tale da rendere opportuno l'utilizzo di valori depurati da tale effetto. Al netto di questi fattori di disturbo le esportazioni realizzano un incremento del 4,5% e la Toscana, come accade dall'inizio del 2012, consegue un risultato migliore rispetto alla media nazionale.

La crescita dell'export è trainata dai mercati extra europei, in aumento dell'8% nonostante il rallentamento della crescita delle vendite nei Paesi asiatici (+1,9%), ed in particolare del continente americano (+12,7%).

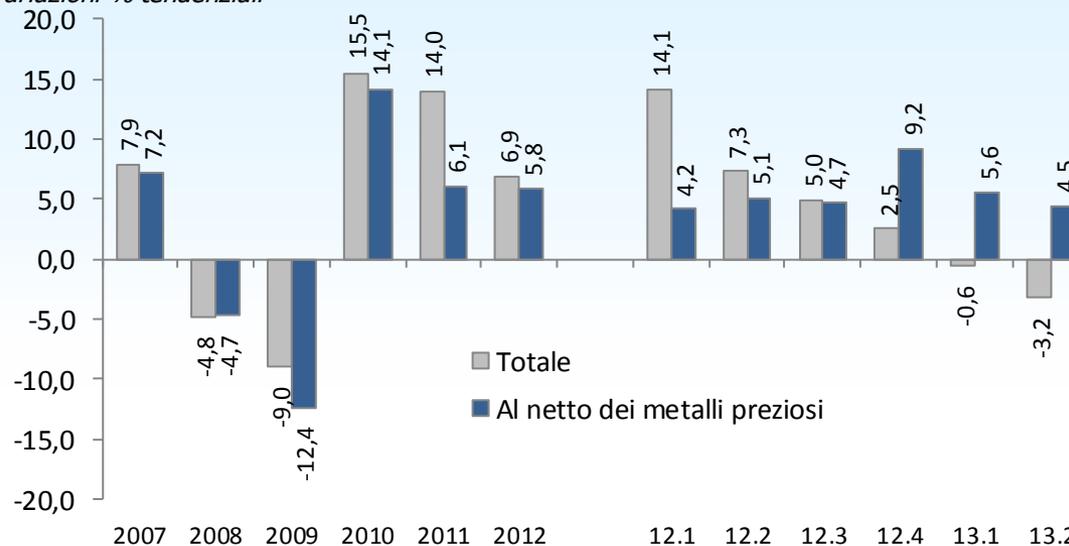
Tra i Paesi europei emerge il Regno Unito (+26%), parzialmente influenzato dalla contabilizzazione di commesse pluriennali, mentre è decisamente negativa la dinamica delle vendite dirette verso i principali Paesi dell'Eurozona.

Le imprese toscane stanno dunque cercando di sfruttare i benefici dell'espansione della domanda estera e di difendere le proprie quote di mercato.

FIGURA 3.1

## Andamento dell'export della Toscana

Variazioni % tendenziali



Fonte: Coeweb - Istat



Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero

# Ancora in caduta la domanda di import delle imprese



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

Sono invece molto preoccupanti i segnali che i dati del commercio estero forniscono sul fronte della domanda interna. Le importazioni, sempre al netto dei metalli preziosi, sono infatti ancora in territorio negativo (-1,1%). L'attenuazione della contrazione rispetto al trimestre precedente (-5,9%) va attribuita essenzialmente alle importazioni di beni di consumo, che hanno registrato moderati incrementi sia nella componente durevole (+0,6%) che in quella non durevole (+1,8%).

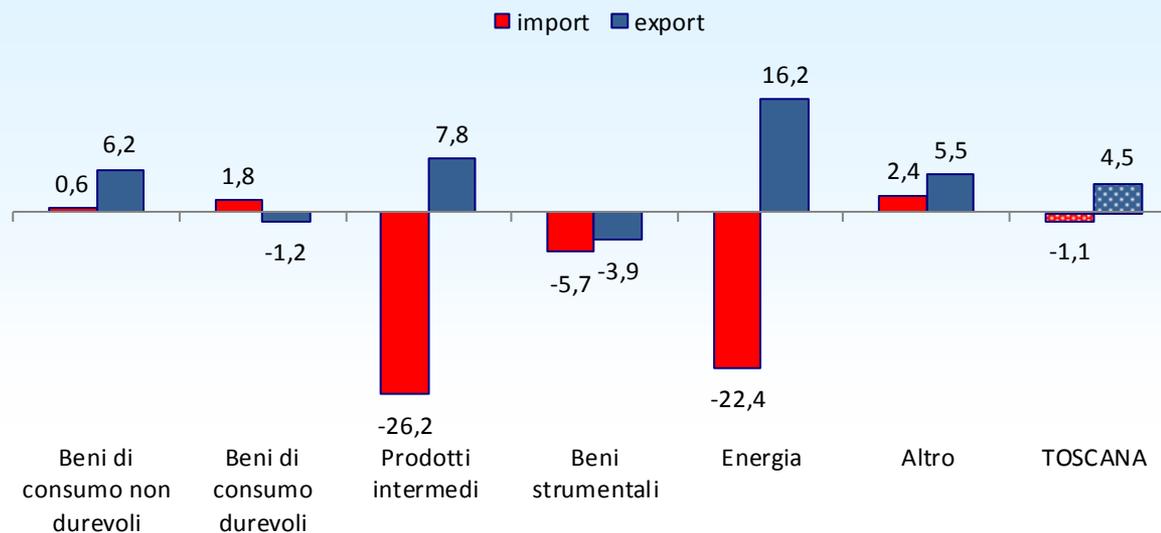
Il pesante crollo dei prodotti intermedi (-26,2%) e la flessione dei beni strumentali (-5,7%) testimoniano invece la debolezza della domanda espressa dalle imprese toscane indotta dalla contrazione della produzione e dalla compressione al minimo degli investimenti.

Dall'analisi dell'andamento delle esportazioni per raggruppamenti principali di industrie si rileva un incremento dei beni di consumo non durevoli e dei prodotti intermedi, mentre sono in negativo i beni di consumo durevoli e i beni strumentali.

FIGURA 3.2

## Andamento delle esportazioni e delle importazioni in Toscana per raggruppamenti principali di industrie - II trimestre 2013

Variazioni % tendenziali al netto dei metalli preziosi (1)



(1) Per il 2012 dati rettificati, per il 2013 dati provvisori. Per le definizioni dei raggruppamenti si rimanda al Regolamento C. E. N. 656/2007 (Nace rev.2).

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat



# In crescita l'export di beni di consumo non durevoli e di prodotti intermedi



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

Tra i prodotti di consumo, sono infatti in crescita le vendite all'estero del comparto della farmaceutica (+43,3%), dell'agroalimentare (+13,2%) e dei beni di consumo legati alla moda, quali abbigliamento (+9,9%), pelli e cuoio (+8,2%). In frenata, all'interno del sistema moda, la crescita del settore delle calzature (+0,7%) e in negativo il tessile (-2,5%), sia pure con una perdita più contenuta del trimestre precedente (-8,9%).

Tra i restanti settori, è buona la performance della meccanica (+5,6%) e registrano una piccola crescita le esportazioni di mobili (+0,5%) e di minerali non metalliferi (+1%).

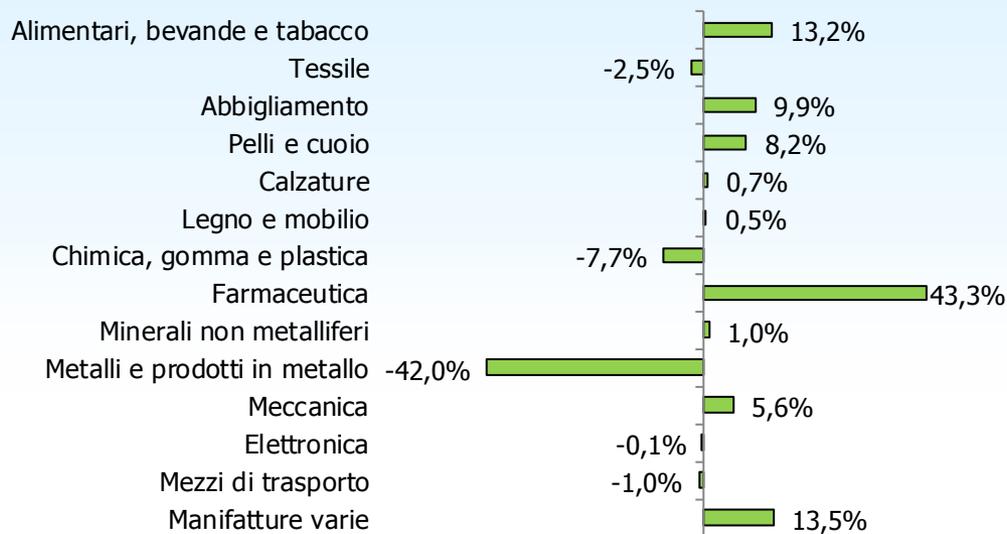
In territorio decisamente negativo si trovano il comparto di chimica, gomma e plastica (-7,7%) e quello dei mezzi di trasporto, che diminuiscono di un ulteriore 1%, dopo il -13,9% del trimestre precedente le vendite oltreconfine. In sostanziale stagnazione le vendite all'estero dell'elettronica (-0,1%).

Il crollo delle esportazioni di metalli e prodotti in metallo (-42%) è quasi interamente determinato dalle vendite di metalli preziosi ed è espressione non tanto di dinamiche interne al sistema produttivo regionale quanto di movimenti di capitali finanziari.

FIGURA 3.3

## Esportazioni manifatturiere della Toscana per comparto - II trimestre 2013

*Variazioni % tendenziali*



(1) Per il 2012 dati rettificati, per il 2013 dati provvisori.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat



# Cenni metodologici e Riconoscimenti



Unioncamere  
Toscana



CONFINDUSTRIA  
Toscana

## **Cenni metodologici**

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale viene svolta trimestralmente su un campione di 1.221 imprese manifatturiere con almeno dieci addetti. I risultati relativi al primo trimestre 2013 sono analizzati nel cap. 2. La rilevazione presso le imprese si è svolta dal 25 giugno al 2 agosto 2013. Per un approfondimento sulla metodologia utilizzata per lo svolgimento dell'indagine è disponibile una nota metodologica scaricabile dal sito [www.starnet.unioncamere.it](http://www.starnet.unioncamere.it) nell'Area territoriale Toscana. Per i risultati a livello provinciale si rimanda alle pubblicazioni e/o comunicati stampa realizzati dalle singole Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Toscana e dalle Associazioni Industriali provinciali.

I capitoli 1 e 2 sono stati redatti con le informazioni disponibili al 31 ottobre 2013.

## **Riconoscimenti**

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera della Toscana è il frutto della collaborazione fra l'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana ed il Centro Studi di Confindustria Toscana. L'impostazione metodologica dell'indagine è stata curata da un gruppo di lavoro composto, oltre che dai rappresentanti di Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana, dai responsabili degli Uffici Studi e Statistica delle Camere di Commercio della Toscana e da Universitas Mercatorum S.Cons.R.L. La rilevazione è stata effettuata dalle Camere di Commercio di Arezzo, Pisa, Pistoia, Prato e Siena, dalle Aziende Speciali COAP della Camera di Commercio di Grosseto, dal Centro Studi della Camera di Commercio di Livorno e dall'Associazione Industriali di Firenze – che hanno coperto in tutto o in parte le quote del campione da rilevare nei rispettivi territori di competenza – e dall'Azienda Speciale ISR della Camera di Commercio di Massa-Carrara per la parte restante del campione regionale. La validazione dei dati delle interviste e le elaborazioni dei risultati sono state effettuate da Universitas Mercatorum S.Cons.R.L. Le elaborazioni statistiche sono state effettuate da Silvia Rettori (cap.1), Lauretta Ermini (cap. 2) e Cristina Marullo (cap.3) di Unioncamere Toscana, la redazione del rapporto è a cura di Silvia Rettori con il coordinamento di Riccardo Perugi (Unioncamere Toscana).





Unioncamere  
Toscana

# Il commercio estero della Toscana

II trimestre 2013

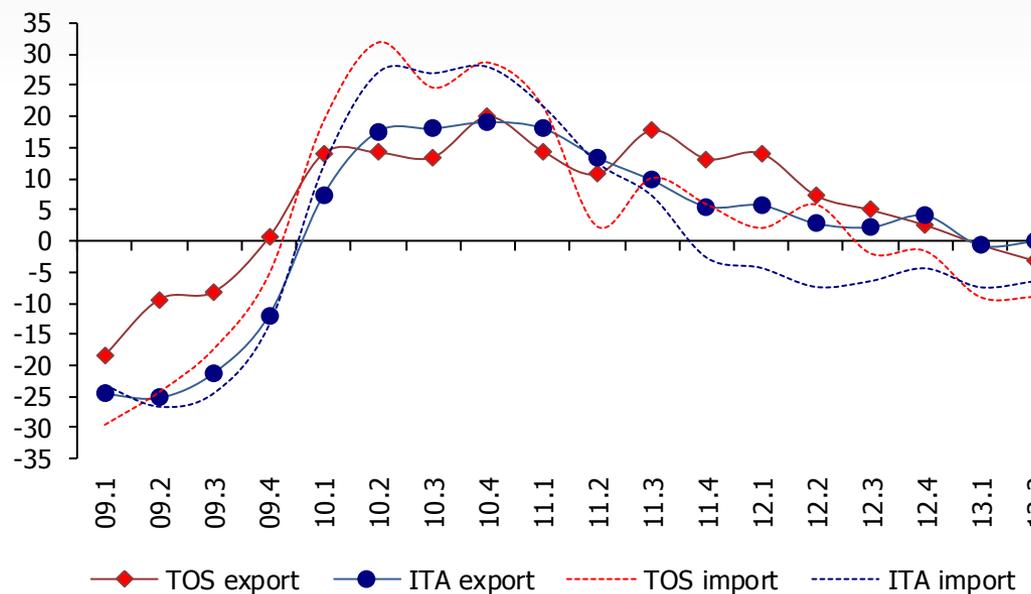


**Firenze, Settembre 2013**

# Capitolo 1

## Quadro generale

**Andamento delle esportazioni e delle importazioni di Italia e Toscana**  
*Variazioni tendenziali a valori correnti (1)*



(1) Per il 2012 dati rettificati, per il 2013 dati provvisori.  
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

**Stagnante nel secondo trimestre 2013 l'andamento degli scambi mondiali (+0,3% in volume)** a causa del forte rallentamento sia nei flussi delle vendite (+0,5%), che in quelli degli acquisti (+0,1%). Tale andamento è caratterizzato da una ripresa delle economie avanzate, trainate dagli Stati Uniti, e dal netto indebolimento delle economie emergenti.

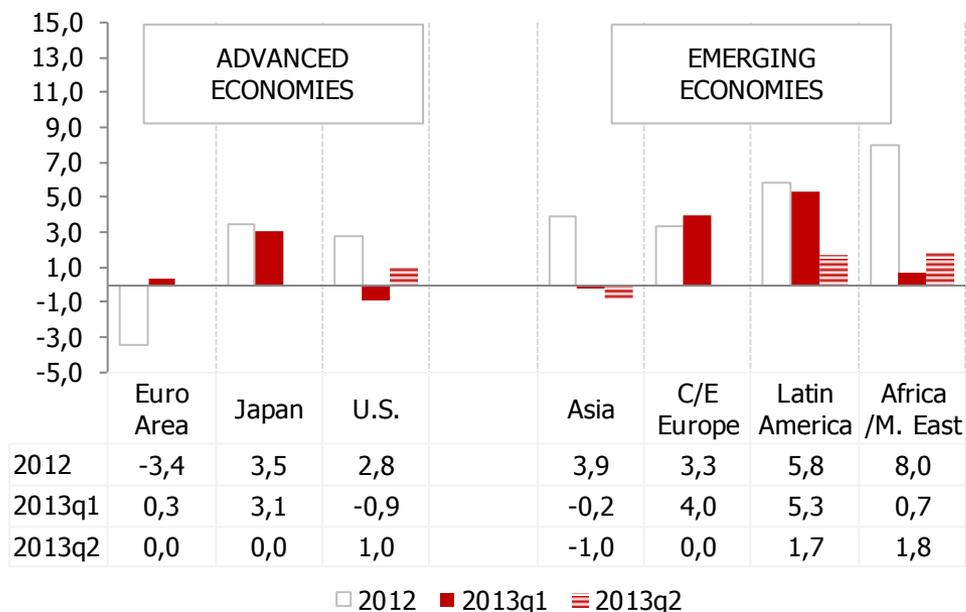
**Prosegue la crescita delle esportazioni delle economie avanzate (+1,7%),** grazie alla accelerazione del Giappone (+3,6%) ed alla netta ripresa degli Stati Uniti (+2,2%), mentre i paesi dell'Eurozona annullano il recupero dei primi tre mesi dell'anno tornando in fase di stagnazione (0%). **In forte rallentamento i volumi di esportazioni dei paesi dell'Europa centro-orientale (-1,6%) e dei paesi asiatici (-1,7%):** tali andamenti pesano sul complesso delle economie emergenti (-0,7%) nonostante il deciso recupero dell'America Latina (+3,8%).

La contrazione della domanda proveniente dai paesi asiatici (-1%), la battuta di arresto dei paesi del centro ed est Europa determinano una sostanziale **stagnazione nelle domanda per importazioni dei paesi emergenti (0%)**, causata dal generalizzato rallentamento della produzione industriale.

**La nuova crescita della domanda per importazioni delle economie avanzate (+1,7%)** è prevalentemente determinata dalla ripresa degli Stati Uniti (+1%) mentre restano in netta stagnazione i paesi dell'Eurozona e si arresta la crescita del Giappone.

## Andamento della domanda per importazioni

*Variazioni % tendenziali, dati in volume*



Fonte: CPB World Trade monitor, August 2013



**L'export della Toscana nel secondo trimestre 2013 segna un -3,2% su base tendenziale per effetto dell'ulteriore e deciso crollo nel valore degli scambi di metalli preziosi**, determinato dalla fuga degli investitori dal mercato dell'oro di bene rifugio (-12% la domanda in volume di ETF ed hedge fund nel trimestre secondo Thomson Reuters GFMS, World Gold Council). La caduta delle quantità di oro grezzo scambiate e soprattutto la decisa riduzione nelle quotazioni del metallo (ben -13,8% l'oro in Euro al grammo nel trimestre su base tendenziale, fonte PM Fixing London Bullion Market Association Ltd), hanno pesato in negativo sulla crescita delle esportazioni regionali per 7 punti percentuali.

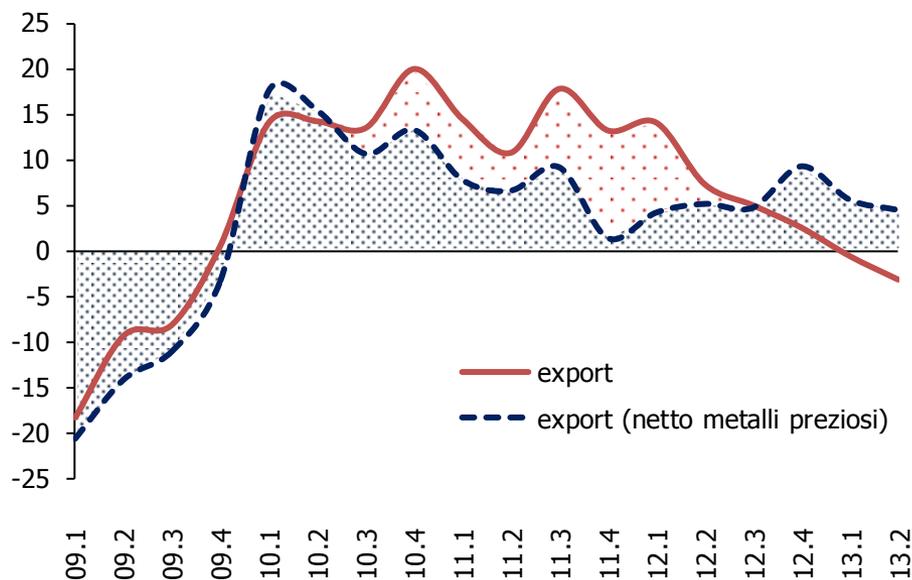
**Al netto di tale effetto l'andamento delle esportazioni toscane registra infatti nel periodo una crescita del +4,5%**, dato decisamente migliore del corrispondente nazionale (+0,7 al netto dei metalli preziosi) e di quelli relativi alle principali regioni esportatrici (+3,9% il Piemonte, +3,3% L'Emilia Romagna, +1,9% il Veneto, +0,9% la Lombardia).

A fronte dunque di una sostanziale tenuta per le vendite all'estero regionali osservata già nel primo trimestre dell'anno, **l'andamento delle importazioni evidenzia un ulteriore arretramento**, anche se la caduta appare, rispetto ai periodi precedenti, piuttosto mitigata (**-9% in totale, -1,1% il dato al netto dei metalli preziosi**).

Tale andamento è determinato dal forte calo negli acquisti di intermedi (-26,2% pur al netto dei metalli preziosi) di energia (-22,4%) e di beni strumentali (-25,7%) imputabile alle difficoltà ancora attraversate dalle imprese industriali nella regione sia sul fronte produttivo che degli investimenti. (cfr. pag.10)

## Andamento delle esportazioni in Toscana

*Variazioni tendenziali a valori correnti, totale e netto metalli preziosi (1)*



(1) Per il 2012 dati rettificati, per il 2013 dati provvisori.

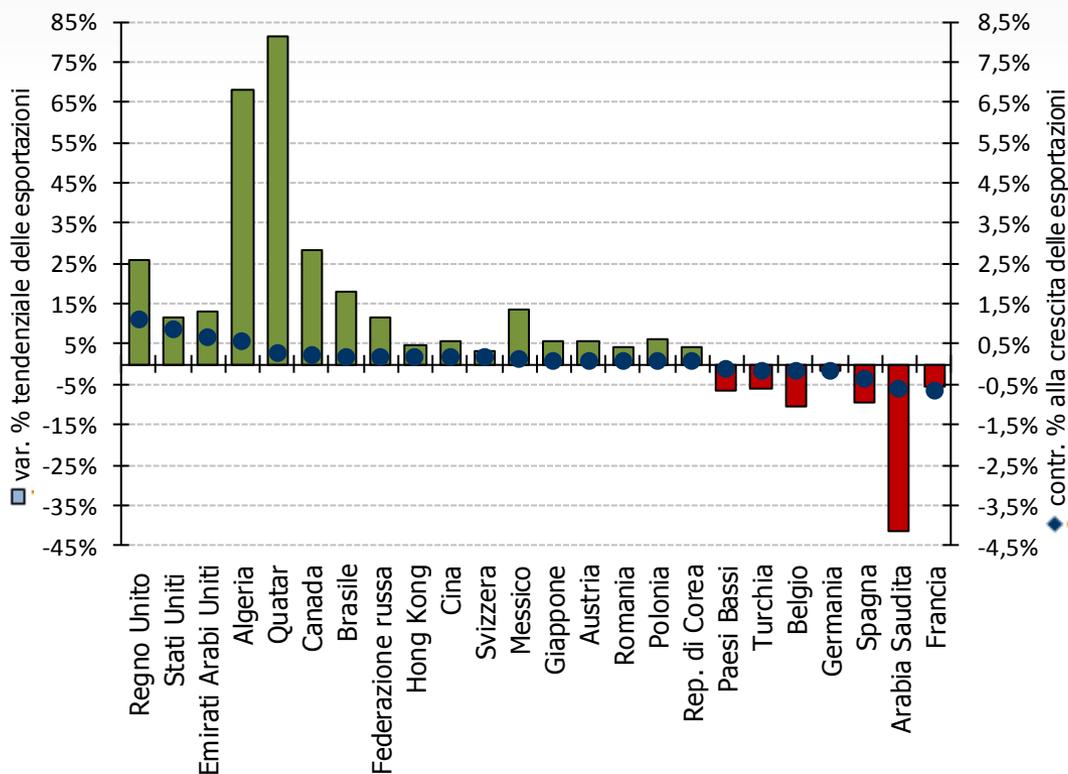
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat



# Capitolo 2

## Mercati e aree di sbocco

**Principali mercati per contributo alle esportazioni della Toscana - II trimestre 2013**  
*Variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)*



(1) Per il 2012 dati rettificati, per il 2013 dati provvisori.  
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat



**In aumento le vendite regionali sui mercati europei al netto dei flussi di metalli preziosi (+1,6% nel secondo trimestre 2013). La debole ripresa delle vendite sul mercato comunitario (+1% l'andamento medio) non coinvolge i paesi dell'area Euro (-2,3%), mentre continua a crescere la domanda proveniente dai mercati europei non UE 28.**

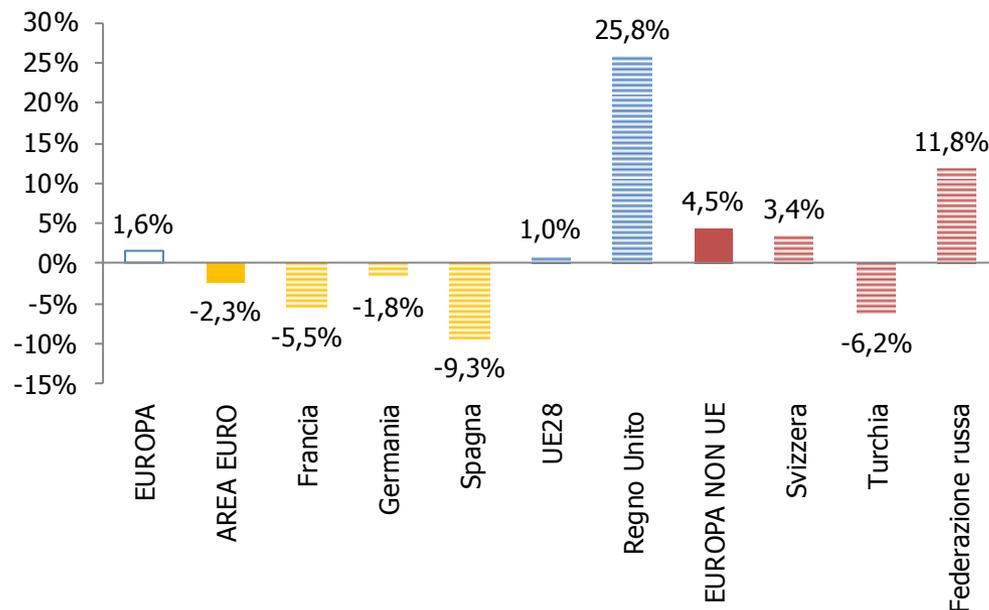
L'andamento delle esportazioni nei paesi **UE28** è caratterizzato dal consistente aumento nel valore delle vendite verso il Regno Unito. Pur in parte condizionato dalla contabilizzazione di commesse pluriennali (macchine di impiego generale, navi e imbarcazioni) tale risultato deriva da una buona crescita per numerose produzioni toscane: meccanica strumentale, carta, sistema moda, chimica e farmaceutica, agroalimentare. Decisamente negativo è l'andamento delle esportazioni nei mercati principali dell'Unione, con particolare riferimento ai paesi **dell'area Euro**: ancora una forte riduzione nel valore delle vendite si osserva infatti in Francia e in Spagna a cui, nel secondo trimestre dell'anno, si aggiunge la Germania. Al netto dell'effetto metalli preziosi tale andamento è legato al netto arretramento nelle vendite di prodotti della siderurgia, della meccanica, (in particolare meccanica strumentale e elettromeccanica), dei mezzi di trasporto (cicli e motocicli, autoveicoli).

La crescita netta dell'area **extra UE28** è determinata dalla ripresa degli scambi verso la Svizzera (pelletteria, abbigliamento, cuoio e calzature) e della Federazione Russa (meccanica, sistema casa, sistema moda).

Si arresta decisamente la crescita delle esportazioni in Turchia per i forti cali registrati da prodotti della siderurgia, prodotti chimici, cantieristica, meccanica strumentale.

## Esportazioni della Toscana nei mercati europei - II trimestre 2013

*Variazioni % tendenziali al netto dei metalli preziosi (1)*



(1) Per il 2012 dati rettificati, per il 2013 dati provvisori.  
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

# Paesi extra europei

**I mercati extra europei (+8%) sostengono nel secondo trimestre 2013 la crescita delle esportazioni della Toscana per 3,5 punti percentuali.** La decisa ripresa della domanda per importazioni del **continente americano** determina una buona performance di cuoio-pelletteria, agroalimentare, farmaceutica, lapideo negli Stati Uniti (+11,7%) e di meccanica e farmaceutica in Brasile (+18%) e Messico (+13,6%), contribuendo alla crescita regionale per 1,7 punti.

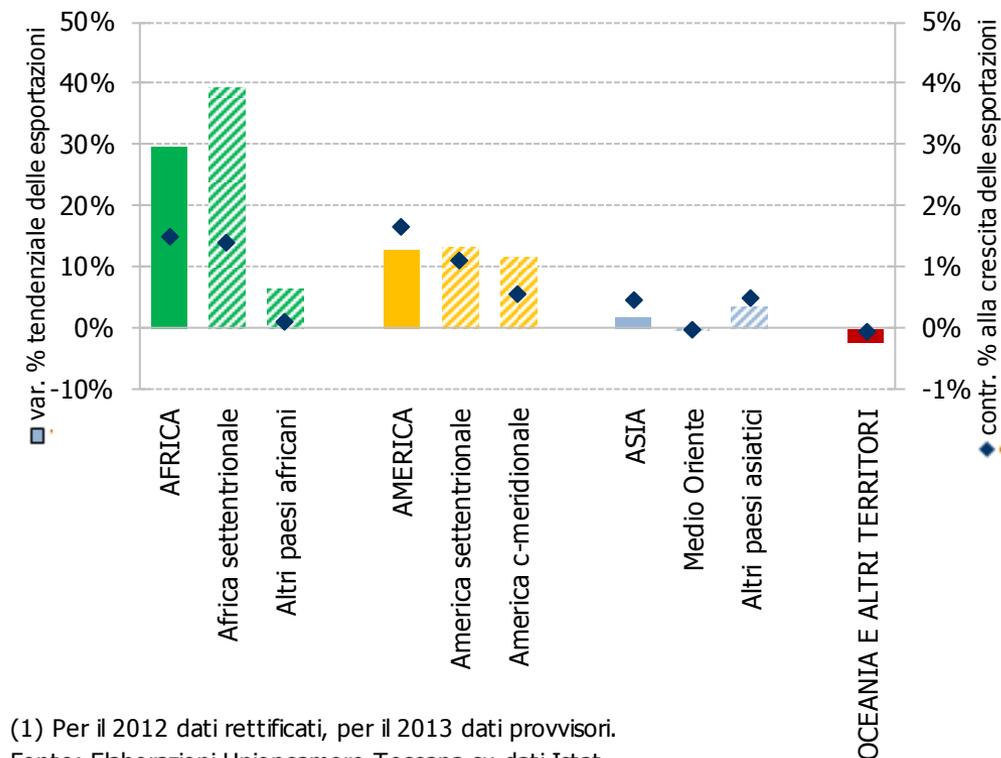
A questa si affianca la crescita delle esportazioni dirette in **Africa** (+29,5% con un contributo di 1,5 punti percentuali), legata agli ulteriori incrementi nelle vendite di macchine di impiego generale in Algeria e Libia, paesi in cui registrano un andamento nettamente positivo anche le vendite anche di prodotti di oreficeria e del settore lapideo.

Rallenta la crescita delle vendite toscane nei **paesi asiatici (1,9%)**. Tale andamento è determinato da performance altamente diversificate tra i paesi del Medio Oriente e da un netto rallentamento nella crescita degli altri paesi asiatici. Sempre positive le vendite negli Emirati Arabi (+13,1%), e in Qatar (+81,4%) con riferimento a oreficeria, lapideo, macchine di impiego generale, apparecchiature elettriche; in decisa contrazione il valore delle vendite in Arabia Saudita (-41,5%), per l'effetto base di commesse pluriennali della meccanica riferite al 2012.

Nel generale contesto di contrazione della domanda per importazioni rallentano decisamente la crescita Cina (+5,6%, sostenuta da macchine di impiego generale) e Giappone (+5,8% meccanica, sistema moda, agroalimentare). Costante anche nel secondo trimestre la crescita delle vendite dirette a Hong Kong e Singapore, come sempre guidate dai prodotti del sistema moda.

## Esportazioni della Toscana per area extra-UE di destinazione - II trimestre 2013

Variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)



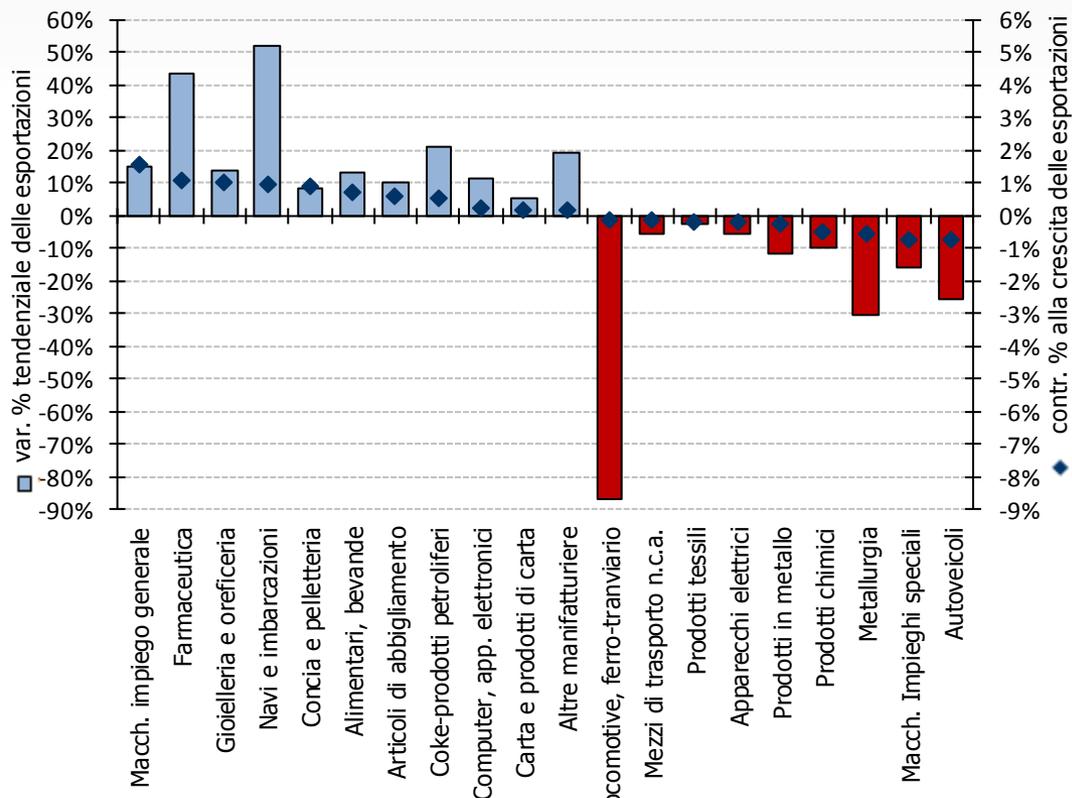
(1) Per il 2012 dati rettificati, per il 2013 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

# Capitolo 3

## Andamenti settoriali

**Principali settori per contributo alle esportazioni della Toscana - II trimestre 2013**  
*Variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)*



(1) Per il 2012 dati rettificati, per il 2013 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

# Raggruppamenti principali di industrie (RPI)

**L'andamento delle esportazioni regionali nel secondo trimestre 2013 è sostenuto, al netto dei metalli preziosi, dalla ripresa nelle vendite di prodotti intermedi e dall'andamento ancora in crescita delle vendite di beni di consumo non durevoli, mentre i beni durevoli e i beni strumentali registrano performance di segno negativo.**

Con riferimento agli **intermedi (+7,8%)** la ripresa è determinata dai buoni andamenti di lapideo (+10,3% l'estrattivo, +5,1% il prodotto finito) cartario (+5,1%) e intermedi dell'elettronica, che compensano la caduta dei tessili (soprattutto tessuti, -7,6%), dei prodotti della chimica (-10%), della siderurgia (-37,7%) e di quelli del sistema casa, in particolare legno (-4,3%), e vetro (-14,2%). In arretramento le vendite di **beni strumentali (-3,9%)**, a causa di ulteriori forti cali nelle esportazioni del settore *automotive* (-25,4%), ed al deciso peggioramento della meccanica strumentale (-15,9%); flessioni intense interessano nel trimestre le vendite di prodotti in metallo, mentre rimane positivo l'andamento delle vendite di computer, apparecchi elettronici e per le telecomunicazioni, elettromedicali.

Con riferimento ai **beni di consumo**, la flessione nella **componente durevole (-1,2%)** è legata a nuovi forti arretramenti per i mezzi di trasporto (cicli e motocicli, -5,3%) e ad un rallentamento di ottica ed dell'elettronica di consumo, mentre continua la crescita per il settore orafo (+14%), che da solo contribuisce alla crescita regionale per un punto percentuale. Ancora in decisa crescita

le esportazioni di **beni di consumo non durevoli** con un recupero della farmaceutica (+43,3%) e ottimi andamenti per i prodotti dell'agroalimentare (+13,2%) tra cui bevande (+9,1%) e oli (+27,2%), concia-pelletteria (+8,2%), articoli di abbigliamento (+9,9%). Positivo nel trimestre l'andamento delle esportazioni di tessili (+5,2%), che tuttavia non è adeguato a compensare le perdite complessive subite dal settore. Si ferma infine la crescita del settore calzature (+0,7%).



## Andamento delle esportazioni e delle importazioni in Toscana per raggruppamenti principali di industrie - II trimestre 2013

*Valori assoluti in euro, variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)*

	Valori assoluti		Variazioni %		Contributi %	
	import	export	import	export	import	export
Beni di consumo non durevoli	796.322.621	1.397.244.977	0,6%	6,2%	0,1%	1,2%
Beni di consumo durevoli	705.248.480	1.082.722.340	1,8%	-1,2%	0,3%	-0,2%
Prodotti intermedi	318.897.097	1.344.251.430	-26,2%	7,8%	-2,5%	1,4%
Beni strumentali	200.522.199	379.979.465	-5,7%	-3,9%	-0,3%	-0,2%
Energia	3.322.641	3.428.658	-22,4%	16,2%	0,0%	0,0%
Altro	2.497.812.154	3.000.118.479	2,4%	5,5%	1,3%	2,3%
<b>TOSCANA</b>	<b>4.522.125.192</b>	<b>7.207.745.349</b>	<b>-1,1%</b>	<b>4,5%</b>	<b>-1,1%</b>	<b>4,5%</b>

(1) Per il 2012 dati rettificati, per il 2013 dati provvisori. Per le definizioni dei raggruppamenti si rimanda al Regolamento C. E. N. 656/2007 (Nace rev.2).

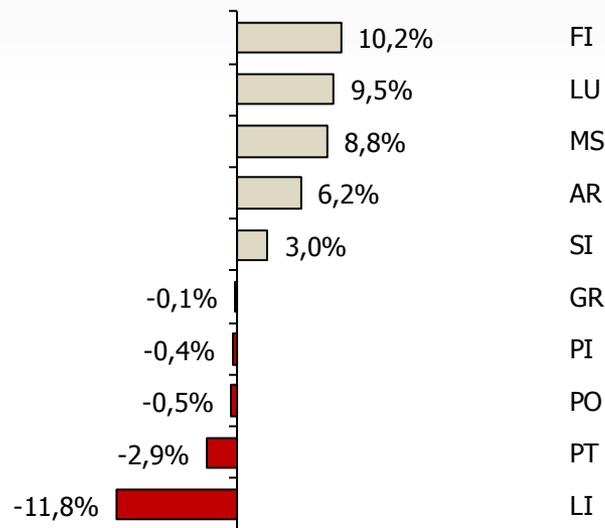
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

# Capitolo 4

## Dinamiche territoriali

### Commercio estero delle province toscane - II trim 2013

*Variazioni % tendenziali al netto dei metalli preziosi (1)*



(1) Per il 2012 dati rettificati, per il 2013 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat



**Il secondo trimestre 2013 si caratterizza per un miglioramento generalizzato negli andamenti territoriali delle esportazioni**, con cinque province su dieci in terreno positivo ed una generale attenuazione delle perdite negli altri territori.

In testa le province di **Firenze (+10,2%)** e **Lucca (+9,5%)**. La prima mantiene elevati tassi di crescita grazie ad un'estrema diversificazione del mix di prodotti esportati che garantisce, in una fase di ripresa della domanda proveniente dal continente americano, incrementi decisi nelle vendite del sistema moda (cuoio-pelletteria, abbigliamento e calzature), agroalimentare (bevande e oli), prodotti dell'elettronica (computer e unità periferiche), elettromedicali. A questi si affianca la crescita del settore farmaceutico e il contributo determinante delle macchine di impiego generale. La nuova accelerazione delle vendite all'estero del territorio di Lucca è favorita da nuove commesse per la cantieristica, incrementi ancora decisi nelle vendite del settore cartario, della farmaceutica di base, dell'elettronica e in misura minore del sistema moda (calzature). **Massa Carrara (+8,8%)** deve gran parte della sua performance al peso che nel trimestre assumono le commesse del settore della meccanica sul valore complessivo delle esportazioni, a cui si affianca l'ulteriore e sostenuta crescita delle vendite del settore estrattivo e lapideo, e di prodotti della chimica di base. Crescono le esportazioni della provincia di **Arezzo (+6,2%)** grazie a gioielleria e oreficeria, cuoio e pelletteria, e apparecchiature elettriche ed elettroniche, mentre la ripresa nel territorio di **Siena (+3%)** è determinata dalla netta ripresa della farmaceutica e dai contributi determinanti di agroalimentare (in particolare, bevande), chimica di base e meccanica strumentale nel compensare le pesanti perdite del settore automotive.

Si attenuano le perdite per la provincia di **Grosseto (-0,1%)** grazie all'ottima performance dell'agroalimentare (oli), pur proseguendo la tendenza in forte riduzione nelle vendite di prodotti chimici di base/fertilizzanti e di prodotti agricoli (frutta e ortaggi lavorati). In lieve contrazione le esportazioni del territorio di **Pisa (-0,4%)** secondo una tendenza per cui, al buon andamento delle esportazioni di pellame, cuoio-pelletteria, mobili, si contrappongono nuove consistenti riduzioni per e cicli e motocicli (mezzi di trasporto n.c.a) e autoveicoli. Si attenuano le perdite per il territorio di **Prato (-0,5%)** grazie alla ripresa delle vendite di filati, altri prodotti tessili, articoli di abbigliamento, pur a fronte di ulteriori riduzioni nelle vendite di tessuti. Positivo l'andamento di meccanica di precisione e chimica di base. Nonostante il contenimento delle perdite (grazie alla crescita dell'agroalimentare) il territorio di **Pistoia** rimane in difficoltà sui mercati esteri (-2,9%) a causa di una persistente difficoltà per florovivismo, tessile e calzature, mobili, prodotti della siderurgia, mezzi di trasporto. Continuano le difficoltà per la provincia di **Livorno (-11,8%)**, legate ad un vero e proprio crollo nelle esportazioni di prodotti della siderurgia prodotti in metallo e *automotive* (autoveicoli, parti e accessori), nonostante la ripresa delle vendite di prodotti petroliferi raffinati.



# Cenni Metodologici e Riconoscimenti

## Cenni metodologici

Le elaborazioni contenute nel presente rapporto sono realizzate su dati Istat-Coeweb, (ultimo aggiornamento: 11 settembre 2013 con riferimento ai dati sul commercio estero delle regioni italiane nel periodo aprile-giugno 2013). Istat segnala la diffusione degli indici del commercio con l'estero aggregati per le aree Ue28, Extra Ue28 e per l'area geo-economica "Paesi europei non Ue " con serie storiche ricostruite a partire dal 1996.

Il file con le elaborazioni è disponibile sul sito Starnet, area territoriale Toscana, (all'indirizzo: [http://www.starnet.unioncamere.it/Commercio-estero-della-Toscana-II-trim-2013\\_7A10940B191C470](http://www.starnet.unioncamere.it/Commercio-estero-della-Toscana-II-trim-2013_7A10940B191C470))

## Riconoscimenti

### **Elaborazioni e testo a cura di:**

Cristina Marullo

### **Coordinamento:**

Riccardo Perugi

